



ROSSO S.r.l.

**Via Ghiglione 16/18
12045 Fossano (CN)**

**DICHIARAZIONE
AMBIENTALE**



N. Registro I n° 000101

**Assicuratore Qualità Ambiente:
Direzione Generale:**

**Clelia Sanna
Piero Molino**

1ª EDIZIONE , Revisione 3, 30 maggio 2002

INDICE

1. INTRODUZIONE	4
2. CONSIDERAZIONI GENERALI	5
2.1 Informazioni sull'azienda	5
2.2 Ubicazione del deposito	5
2.2.1 Viabilità esistente	7
2.3 Descrizione dell'azienda	7
2.3.1 Storia dell'azienda	8
2.3.1.1 Progetto di ampliamento del sito di deposito	9
2.3.2 Descrizione dell'attività	10
2.4 Attività	12
2.4.1 Descrizione delle attività produttive e correlazione agli aspetti ambientali	12
2.4.2 Attività di servizio e correlazione agli aspetti ambientali	14
2.4.3 Attività di servizio produttive e correlazione agli aspetti ambientali	15
3. LA POLITICA AMBIENTALE E IL SISTEMA DI GESTIONE	15
4. SENSIBILITÀ DELL'AMBIENTE ESTERNO	18
4.1.1 Suolo e sottosuolo	18
4.1.2 Qualità dell'aria	20
4.1.3 Situazione climatica	20
4.1.4 Acque superficiali	21
4.1.5 Rumore ed inquinamento acustico	22
5. ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	22
5.1 Consumi energetici	22
5.1.1 Energia Elettrica	23
5.1.2 Gasolio	24
5.1.3 Gas metano	25
5.2 Consumi di acqua	26
5.3 Emissioni in atmosfera	27
5.3.1 Sostanze lesive l'ozono stratosferico	29
5.4 Scarichi nei corpi idrici	29
5.5 Produzione e gestione di rifiuti	31
5.6 Sversamenti accidentali di sostanze e contaminazione del suolo	37
5.7 Gestione di sostanze pericolose	38
5.7.1 Policlorotrifenili e Policlorobifenili (PCT e PCB)	38

5.8	Impatto visivo	38
5.9	Consumo di materiali	39
5.10	Gestione dei servizi	39
5.11	Ampliamento del sito aziendale	40
5.12	Altri aspetti ambientali	40
5.12.1	Amianto e piombo	40
5.12.2	Odori	41
5.12.3	Polveri	41
5.12.4	Vibrazioni	41
5.12.5	Emissione di onde elettromagnetiche e fonti ionizzanti	41
5.12.6	Segnalazioni o lamentele da parte della comunità	41
5.13	Formazione / sensibilizzazione	42
6.	NORMATIVA APPLICABILE O DI INTERESSE DELL'AZIENDA	42
7.	DETERMINAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	47
7.1	Quadro riassuntivo degli aspetti ambientali associati	48
7.2	Valutazione della significatività degli aspetti ambientali	49
7.3	Aree oggetto di miglioramento	51
8.	PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	51
9.	PIANO ANNUALE DELLA COMUNICAZIONE VERSO L'INTERNO E L'ESTERNO	54
10.	PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI AUDIT AMBIENTALI	55
11.	CONVALIDA E ACCREDITAMENTO	56

1. INTRODUZIONE

Con la soddisfazione per il cammino percorso, ma anche con la consapevolezza delle sfide future presentiamo questa prima Dichiarazione Ambientale della Rosso S.r.l., con deposito sito nel comune di Fossano, provincia di Cuneo, in via Ghiglione 16/18. Consapevoli che l'ambiente rappresenta un'opportunità di sviluppo abbiamo deciso di continuare ad affrontare le sfide del miglioramento continuo in campo ambientale, dotandoci di una Politica Ambientale e di un Sistema di Gestione Ambientale in conformità ai requisiti del Sistema Comunitario EMAS (Regolamento n° 761/2001 del Consiglio Europeo) e della Norma UNI EN ISO 14001 atti a svolgere e sviluppare le proprie attività nel rispetto delle esigenze ambientali e dall'altro nella tradizione di trasparenza nei confronti della collettività e di collaborazione con la pubblica amministrazione.

Questa dichiarazione contiene informazioni sulle principali attività e processi svolti dalla Rosso S.r.l., sugli aspetti ed impatti ambientali di tali attività, sugli obiettivi di miglioramento, sui programmi mediante i quali conseguire i vari obiettivi.

Attraverso la presente Dichiarazione Ambientale la Rosso S.r.l. intende rendere pubbliche le proprie prestazioni ambientali anche mediante un dialogo responsabile e costruttivo con la collettività e la Pubblica Amministrazione. Siamo consapevoli che l'ambiente è un patrimonio di tutti, e solo con la partecipazione di tutte le componenti sociali e produttive può essere realmente perseguito il fine della sua conservazione, in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Nel nostro impegno quotidiano verso il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali intendiamo agire con sempre più professionalità, competenza e modalità operative atte al rispetto dell'ambiente.

La Dichiarazione Ambientale oggetto della presente relazione e la valutazione del livello di significatività degli aspetti / impatti ambientali derivanti delle attività sono state svolte in accordo alla procedura A.01 "Aspetti Ambientali".



Ufficio e ingresso del deposito attuale.



Uscita del deposito attuale.

2. CONSIDERAZIONI GENERALI

2.1 Informazioni sull'azienda

ROSSO S.r.l.		
Sede legale e sede operativa	Via Ghiglione 16/18, Fossano (CN)	
Telefono	0172 637137	
Fax	0172 637130	
Sito internet	www.rossosrl.it	
E-mail	info@rossosrl.it	
Presidente del Consiglio di Amministrazione e referente interno	Piero Molino	
Numero di dipendenti	6	
Codice NACE	90.00	
Codice ISTAT	Trasporto	602503
	Smaltimento	90001
	Recupero	3720
Servizi	Raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, intermediazione e commercio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, bonifiche dei siti inquinati, pulizia serbatoi e vasche.	
Autorizzazioni	Trasporto	TO/702 del 19/02/1999 per le cat. 4 F e 5 E
	Stoccaggio	Det. Provinciale N° 122 e 123 del 17/03/2000 messa in riserva (R13) e stoccaggio provvisorio (D15)
	Bonifica	In attesa della definizione dei requisiti da parte della Regione Piemonte per l'iscrizione all'Albo alla Cat. 9
	Intermediazione	In attesa della definizione dei requisiti da parte della Regione Piemonte per l'iscrizione all'Albo alla Cat. 8
Certificazioni	ISO 14001:96 – ISO 9001:00 – EMAS2	

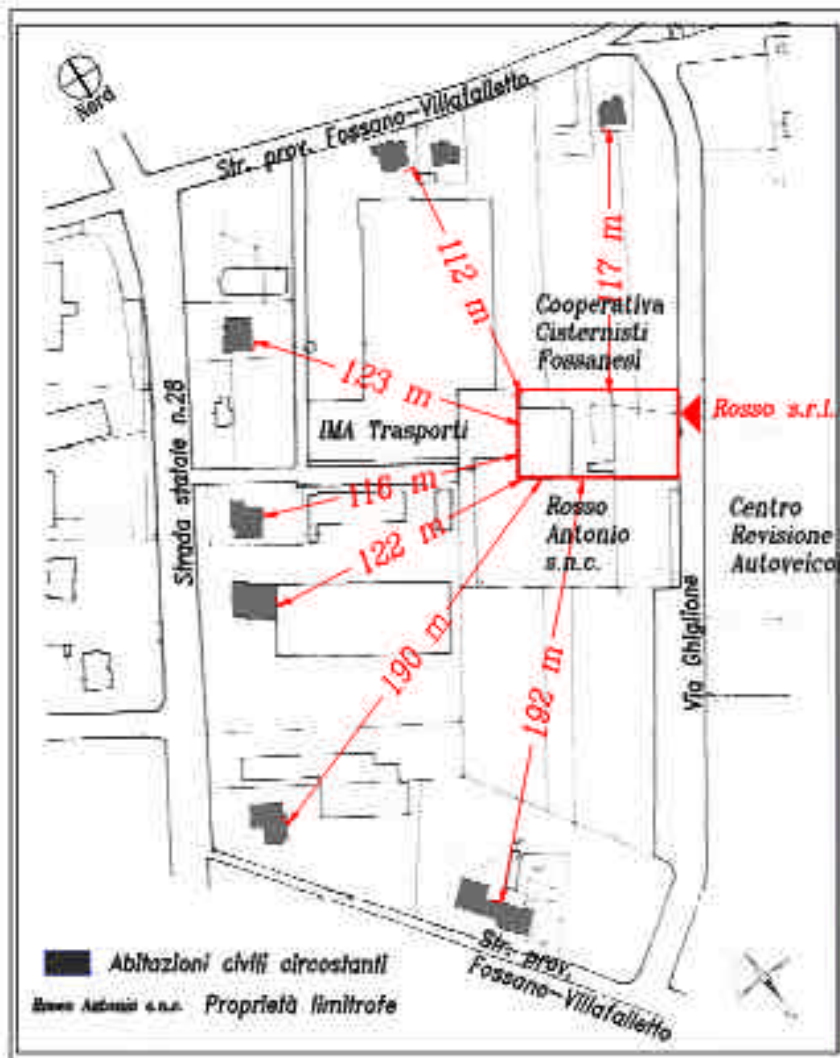
2.2 Ubicazione del deposito

Il sito dove si colloca la ROSSO S.r.l. sorge ad una quota di circa 360 m s.l.m., nel Comune di Fossano, in Provincia di Cuneo, ad una latitudine nord di 49°33'780" ed una longitudine est di



3°97'575''. Fossano confina con i comuni di Villafalletto, Centallo, Montanera, Sant'Albano Stura, Trinità, Bene Vagienna, Salmour, Cervere, Genola, Savigliano.

Il sito di ubicazione dell'azienda è presente sul foglio catastale n° 51, corrispondente al mappale 221. Nel piano regolatore comunale l'area di ubicazione dell'azienda è indicata come area G "industriale produttiva artigianale".



Estratta Mappa Catastale, Scala 1:2.000

L'area non risulta soggetta a nessun vincolo urbanistico, paesaggistico, idrogeologico, sismico o territoriale di alcun genere. L'abitazione più vicina è a 120 metri circa. I rapporti con le aziende circostanti sono sempre stati buoni e l'azienda non ha mai ricevuto alcun tipo di lamentela da cittadini, aziende ed organi di controllo, né sono stati registrati incidenti ambientali rilevanti.

Al sito è possibile accedere mediante l'ingresso di Via Ghiglione 16/18. L'ingresso è dotato di portoni carrai in modo da consentire l'ingresso solo agli automezzi autorizzati.

Il sito è completamente recintato.

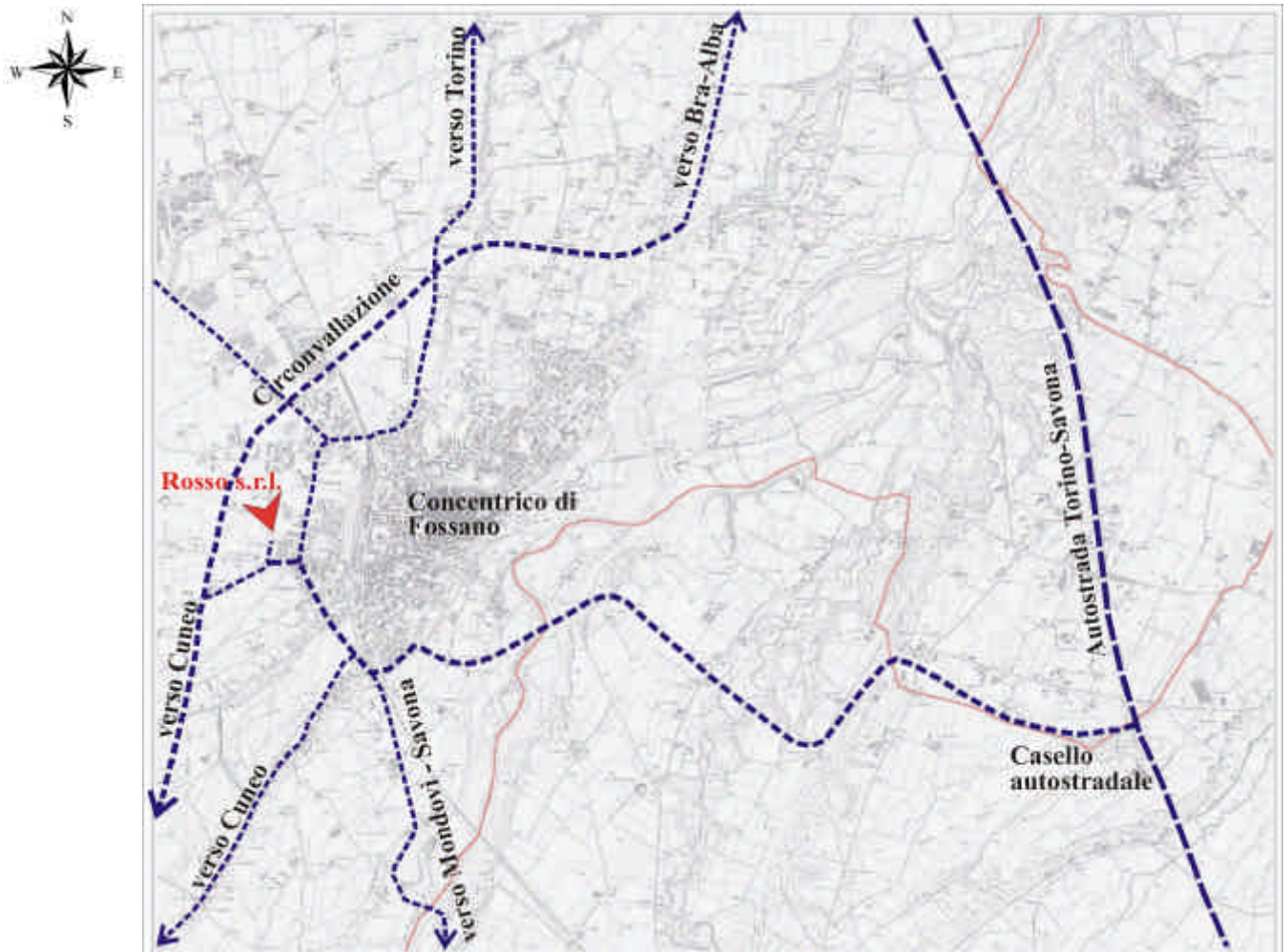
Quest'area è formata da fabbricati di diverse dimensioni al cui interno vengono svolte diverse tipologie di attività. A Nord si trova la ditta Rosso Antonio S.n.c., che effettua attività di autotrasporti per conto terzi, a Est la ditta Ima, che effettua anch'essa attività di autotrasporto, a Sud con un terreno su cui sorgerà il CAF (Cooperativa Autocisternisti Fossano) e infine a Ovest è presente il Centro di revisione autoveicoli.

Nonostante le diverse attività svolte, l'azienda Rosso S.r.l. risulta integrata con la tipologia costruttiva dell'area, rappresentata sostanzialmente da fabbricati di altezza limitata (10-12 metri) distribuiti su di un unico piano, di forma rettangolare, a pianta con superficie molto sviluppata

2.2.1 Viabilità esistente

La Rosso S.r.l. è situata in un'area particolarmente strategica dal punto di vista viabilistico: al di fuori del centro abitato, a una distanza di soli 720 metri dalla nuova superstrada di collegamento tra Cuneo ed Alba-Bra e 8 Km circa dal casello Autostradale Torino - Savona.

Ciò garantisce un'accessibilità molto facilitata per i mezzi in arrivo e in uscita senza transito in aree abitate o attraverso arterie già fortemente trafficate. Di conseguenza l'impatto determinato dal numero di automezzi aziendali circolanti nell'area non è significativo.



Estratto Carta Tecnica Regionale Scala 1:50.000

2.3 Descrizione dell'azienda

La superficie totale dell'azienda è pari a 2600 metri quadri, di cui 561,25 metri coperti e 2038,75 metri scoperti.

All'interno del sito aziendale sono presenti:

- una palazzina adibita a ufficio, servizi e spogliatoi;
- un capannone adibito stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- un prefabbricato adibito a laboratorio ed archivio;

n° 9 serbatoi cilindrici, di cui 3 ad asse orizzontale e 6 ad asse verticale, con una capacità complessiva pari a 393,295 tonnellate;

- bacini di contenimento a servizio dei serbatoi di stoccaggio, conformi al DM 16/05/1998, n. 392. L'azienda è in fase di ampliamento mediante l'estensione dell'attività di deposito su un'area di 1200 metri quadri attualmente non in uso.

Tutte le aree aziendali attualmente in uso sono pavimentate e impermeabilizzate in conglomerato cementizio con opportune pendenze.

L'attività dell'azienda rientra tra le attività soggette a Certificato Prevenzione Incendi (CPI), D.M. 16 febbraio 1982, per l'attività 15 (deposito di liquidi infiammabili e/o combustibili per uso industriale o artigianale con capacità geometrica complessiva superiore a 25 metri cubi). In data 15/11/2001 l'azienda dal Comando dei Vigili del Fuoco, pratica n° 25417, ha ottenuto il CPI.

L'attività svolta all'interno del sito è soggetta ad autorizzazione secondo l'art. 27 e 28 del D.Lgs. 22 / 97. L'attività è autorizzata con Delibera n° 122 e n° 123 del 17/03/2000 per le operazioni D15 dell'allegato B del D.Lgs. 22/97 e R13 dell'allegato C del medesimo decreto. Al deposito preliminare di rifiuti sono associate operazioni di miscelazione tra rifiuti con caratteristiche e matrici comuni. Le autorizzazioni hanno validità di 4 anni e scadono il 31/12/2004.

Il Responsabile Tecnico del deposito è il Dott. Piero Molino.

I mezzi di trasporto sono iscritti all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti – sezione Regionale del Piemonte, al numero TO/702 del 19/02/1999. L'iscrizione ha validità 5 anni e scade il 10/04/2005.

Il Responsabile Tecnico per il trasporto è il Sig. Mario Allegri.

La Rosso S.r.l. è concessionaria per la Provincia di Cuneo del Consorzio obbligatorio degli Oli Esausti (COOU) e del Consorzio obbligatorio Batterie al Piombo esauste e rifiuti piombosi (COBAT).

Nel cuneese la Rosso S.r.l. è l'unica ad avere tali concessioni e non ci sono attività analoghe.

2.3.1 Storia dell'azienda

La società Rosso S.r.l. è stata costituita nell'anno 1995.

Dal 1995 fino a marzo 2000 si occupava di intermediazione dei rifiuti.

Dal 1 aprile del 2000 opera nell'attuale sito e svolge le attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, intermediazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, bonifiche dei siti inquinati, pulizia serbatoi e vasche.

La costruzione del deposito è iniziata nel 1994 (Concessione edilizia n° 167 del 25/11/1994) dalla Società Rosso Antonio S.n.c. di Via Bongioanni 16 di Fossano (CN), precedente proprietaria del sito. Prima della costruzione del deposito l'area era adibita a officina e deposito mezzi, e precedentemente ad attività agricola. Al fine di verificare che l'attività di deposito camion ed officina non avesse causato inquinamento del suolo, la Rosso srl ha commissionato l'indagine di carotaggi e analisi del suolo ai sensi del Dlgs 471/99, i cui risultati verranno esplicitati nei capitoli successivi.

L'attività dall'inizio ad oggi è stata notevolmente incrementata: raggiungendo le circa 7000 tonnellate movimentate nell'anno 2001.

Nel mese di MAGGIO del 2002 la società ha ottenuto le certificazioni secondo le Norme UNI EN ISO 14001 (N° Certificato EMS-233) e UNI EN ISO 9001:2000 (N° Certificato 7055/02) ed ha richiesto la registrazione EMAS2.

2.3.1.1 Progetto di ampliamento del sito di deposito

L'azienda ha presentato in data 29/03/2002 il progetto di ampliamento dell'autorizzazione per le tipologie di rifiuti destinati al deposito preliminare ed alla messa in riserva.

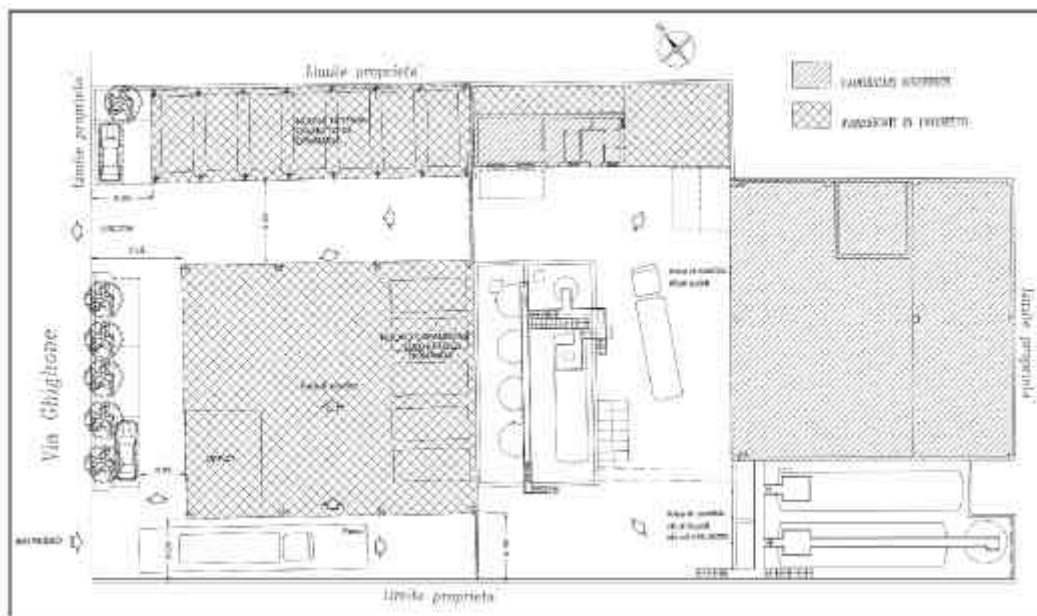
In tale fase la direzione aziendale intende risistemare l'attuale organizzazione delle aree mediante l'ampliamento del sito di deposito.

È da sottolineare che resteranno inalterate le zone dove si trovano i serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti oleosi.

I cambiamenti aziendali riguarderanno i seguenti interventi:

- realizzazione di un nuovo fabbricato;
- realizzazione di un fabbricato a tettoia;
- realizzazione di nuovi uffici.

Per la fase di ampliamento l'azienda provvederà al rispetto di tutti gli adempimenti normativi. Con l'ampliamento del sito di deposito verrà realizzata, in adiacenza a Via Ghiglione, un'area verde adibita a parcheggio, provvista di pavimentazione permeabile e piantumata con almeno un esemplare ad alto fusto ogni 100 mq, preferibilmente di specie autoctona. La realizzazione di detto parcheggio piantumato consentirà una riduzione dell'impatto visivo della struttura dell'impianto per chi arriva da Via Ghiglione.



La scala della presente planimetria è 1: 500

L'ampliamento del sito obbligherà l'applicazione della direttiva cantieri. Durante l'ampliamento si realizzeranno i lavori di separazione delle acque bianche e nere e relativo allacciamento alla fognatura di nuova realizzazione.

In seguito all'ampliamento del sito verrà aggiornata l'analisi ambientale, considerando gli aspetti ambientali diretti ed indiretti.

L'edizione successiva alla presente della Dichiarazione Ambientale presenterà il sito ampliato.

2.3.2 Descrizione dell'attività

L'attività della ROSSO S.r.l. consiste nella raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, intermediazione e commercio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, bonifiche dei siti inquinati, pulizia serbatoi e vasche. I principali rifiuti gestiti presso il deposito sono oli, emulsioni oleose, accumulatori esausti, pneumatici, filtri olio, materiali assorbenti, imballaggi vari, grassi e cere. Le tipologie di rifiuti trasportabili sono estremamente ampie (appartengo ai capitoli da 01 a 20 dell'allegato A al Decreto Legislativo 22/97). L'attività è ampliata dalla intermediazione e commercio dei rifiuti che viene regolarmente registrata su un terzo registro di carico e scarico dei rifiuti.

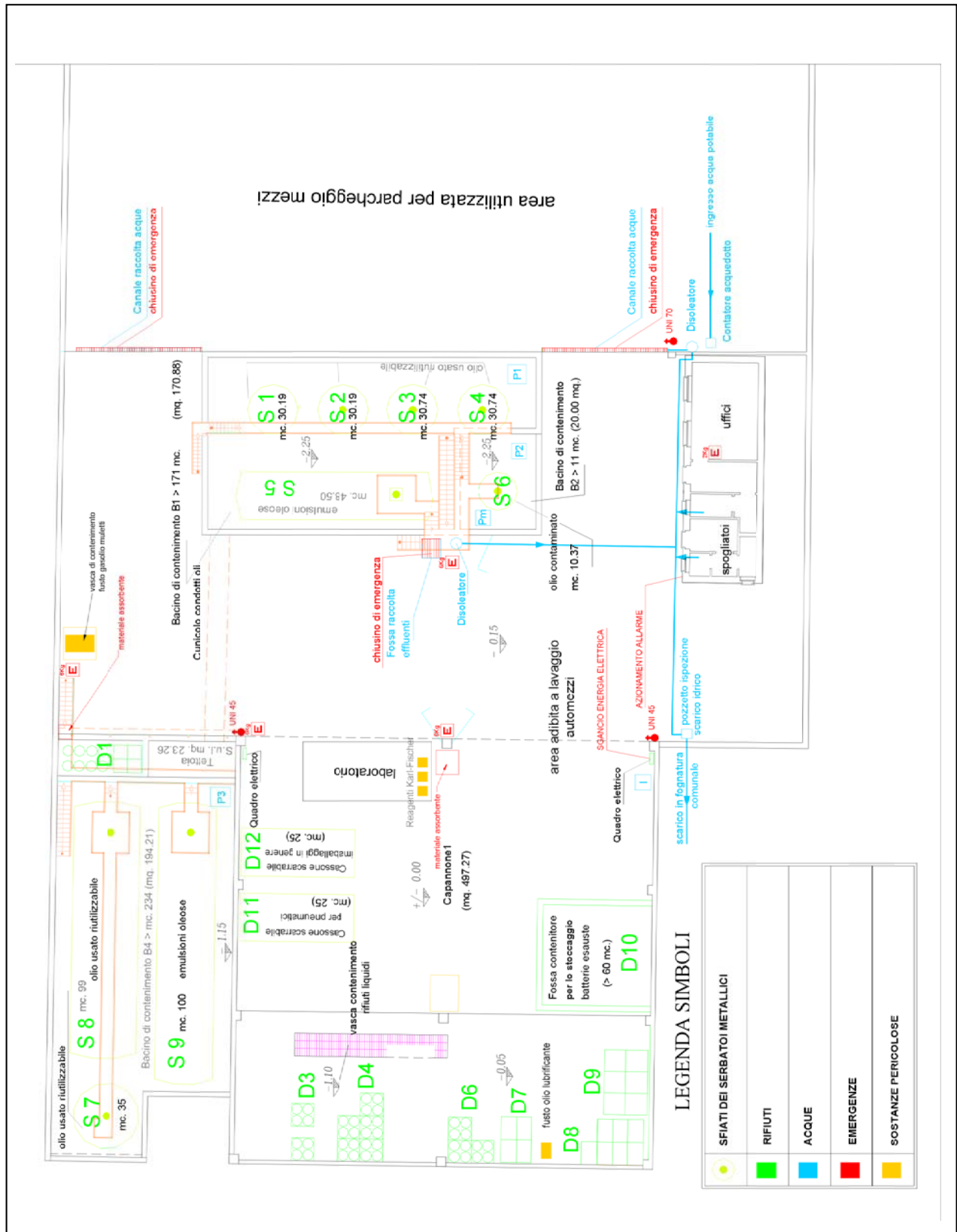
Si tratta di una attività commerciale che sfrutta le capacità e conoscenze nell'ambito della gestione dei rifiuti della Rosso srl per operare con rifiuti di cui non si ha l'autorizzazione allo stoccaggio. Tali rifiuti vengono inviati direttamente allo smaltitore finale mediante trasportatori terzi.

Un'ulteriore attività espletata è la pulizia di serbatoi, vasche presso i clienti e la bonifica dei siti inquinati. Si tratta di un'attività in cui la Rosso srl mette a frutto la propria esperienza nel campo dei rifiuti per una corretta esecuzione dei lavori di bonifica. Le fasi di cui si compone questa attività sono principalmente: sopralluogo, eventuale campionamento, verifica di fattibilità con propri mezzi e attrezzature, scelta di eventuali subappaltatori con cui collaborare (tra i fornitori qualificati), pianificazione dei lavori, formazione degli operatori, scambio di informazioni con il committente, esecuzione del lavoro, verifica finale.

La Rosso S.r.l. attualmente utilizza per l'espletamento dei propri servizi 5 mezzi autorizzati, costituiti da 2 autocisterne, 2 scarrabili e 1 pianale.

La Rosso S.r.l. dispone inoltre di circa 500 contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti (cassonetti, scarrabili, cisternette) concessi in comodato d'uso ai propri clienti.

Planimetria degli aspetti ambientali (scala 1: 250) ↘ N



2.4 Attività

2.4.1 Descrizione delle attività produttive e correlazione agli aspetti ambientali

TIPO DI ATTIVITÀ	DESCRIZIONE SCHEMATICA DELLE ATTIVITÀ	ASPETTI AMBIENTALI
Acquisizione del rifiuto presso le aziende produttrici	<p>La fase consiste nel caricamento del rifiuto presso i clienti e viene effettuata tramite mezzi di proprietà e tramite terzi.</p> <p>Durante la fase di acquisizione i trasportatori, prima del caricamento, verificano la conformità del rifiuto alle specifiche indicate dal cliente. Nel caso effettuino il trasporto di rifiuti in contenitori, prima del caricamento, devono inoltre verificare le condizioni dell'imballo, la loro corretta chiusura ermetica ove necessario, la pulizia, l'etichettatura e l'identificazione.</p>	<p>Scarichi accidentali nei corpi idrici;</p> <p>Gestione di rifiuti;</p> <p>Versamenti accidentali al suolo;</p> <p>Gestione sostanze pericolose;</p> <p>Odori;</p> <p>Uso di risorse naturali.</p>
Trasporto del rifiuto dalle aziende produttrici alla Rosso S.r.l.	<p>Il trasporto del rifiuto avviene tramite trasportatori dipendenti o in alternativa tramite trasportatori terzi; questi ultimi possono operare sia per conto ROSSO, sia per conto proprio. In quest'ultimo caso il processo produttivo dell'azienda inizia dalla fase di conferimento ed accettazione del rifiuto presso l'azienda.</p> <p>Nel caso di trasportatori terzi, viene verificato siano rispettate da parte degli stessi trasportatori le disposizioni di legge, quali autorizzazione del mezzo al trasporto di rifiuti, possesso di patentino ADR da parte dell'autista, idoneità del mezzo.</p>	<p>Scarichi accidentali nei corpi idrici;</p> <p>Gestione di rifiuti;</p> <p>Versamenti accidentali al suolo;</p> <p>Gestione sostanze pericolose;</p> <p>Odori;</p> <p>Uso di risorse naturali.</p>
Conferimento del rifiuto presso la Rosso S.r.l.	<p>Dopo la pesatura dell'automezzo e/o la valutazione quantitativa del rifiuto in entrata si procede alla operazione di campionamento del rifiuto, ove necessaria, per una analisi di rilevamento delle caratteristiche. L'operazione di campionamento viene fatta per nuovi clienti e nel caso non vi sia una perfetta conoscenza delle caratteristiche del rifiuto in arrivo.</p>	<p>Gestione di rifiuti;</p> <p>Versamenti accidentali al suolo;</p> <p>Gestione sostanze pericolose;</p> <p>Uso di risorse naturali.</p>
Deposito e stoccaggio del rifiuto	<p>Lo scarico del rifiuto in arrivo presso il deposito aziendale avviene in funzione della tipologia del rifiuto, della sua classificazione, dello stato fisico, della pericolosità, ecc. I rifiuti liquidi vengono scaricati direttamente in vasca, in serbatoio o contenitore. Le altre tipologie di rifiuto vengono scaricate all'interno dei contenitori ad essi destinati. Le aree di stoccaggio all'interno dello stabilimento sono identificate e organizzate nel modo in cui è descritto nell'Autorizzazione.</p>	<p>Emissioni in atmosfera;</p> <p>Scarichi accidentali nei corpi idrici;</p> <p>Gestione di rifiuti;</p> <p>Versamenti accidentali al suolo;</p> <p>Gestione sostanze pericolose;</p> <p>Rumore;</p> <p>Odori;</p> <p>Uso di risorse naturali;</p> <p>Uso di energia elettrica.</p>

TIPO DI ATTIVITÀ	DESCRIZIONE SCHEMATICA DELLE ATTIVITÀ	ASPETTI AMBIENTALI
Conferimento del rifiuto ai trasportatori	Prima del carico dei mezzi i rifiuti, ove necessario, sono sottoposti ad analisi presso laboratorio qualificato. Nel caso di conferimento di rifiuto liquido il magazziniere provvede ad effettuare il caricamento dell'autobotte; nel caso si tratti di rifiuti solidi stoccati in contenitori il magazziniere coordina le operazioni di carico.	Scarichi accidentali nei corpi idrici; Gestione di rifiuti; Versamenti accidentali al suolo; Gestione sostanze pericolose; Rumore; Odori; Uso di risorse naturali; Uso di energia elettrica.
Trasporto del rifiuto allo smaltitore / recuperatore	Il trasporto può essere effettuato con mezzi di proprietà o tramite trasportatori terzi. Valgono gli stessi criteri seguiti per il punto 2 (trasporto del rifiuto dalle aziende produttrici alla Rosso S.r.l.).	Scarichi accidentali nei corpi idrici; Gestione di rifiuti; Versamenti accidentali al suolo; Gestione sostanze pericolose; Odori; Uso di risorse naturali.
Conferimento del rifiuto allo smaltitore / recuperatore	Presso il centro di smaltimento/recupero autorizzato l'autista segue le istruzioni impartitegli dall'addetto dell'impianto di smaltimento / recupero.	Scarichi accidentali nei corpi idrici; Gestione di rifiuti; Versamenti accidentali al suolo; Gestione sostanze pericolose; Odori; Uso di risorse naturali.
Pulizia di serbatoi e vasche *	Avviene per qualsiasi tipo di materiale; può avvenire con mezzi propri o con automezzi di terzi. La pulizia consiste nella completa asportazione del rifiuto contenuto nel serbatoio e/o vasca. La bonifica consiste nella completa pulizia del contenitore (serbatoio, vasca, ecc.) anche mediante l'utilizzo di prodotti detergenti, con rilascio finale di attestato di avvenuta bonifica e gas free.	Scarichi accidentali nei corpi idrici; Produzione / Gestione di rifiuti; Versamenti accidentali al suolo; Uso di risorse naturali.
Bonifiche ambientali *	Le bonifiche ambientali consistono o nell'asportazione di rifiuti presenti in un determinato sito o nell'asportazione di terreni ed acque inquinate a seguito di sversamento, abbandono di rifiuti o altro. L'attività può richiedere il subappalto di parte o tutto il lavoro. L'attività viene progettata e pianificata dal DT e DG. Le fasi principali sono sopralluogo, fattibilità tecnica, progettazione, programmazione, esecuzione del lavoro, dichiarazione finale o certificazione.	Scarichi accidentali nei corpi idrici; Produzione / Gestione di rifiuti; Versamenti accidentali al suolo; Produzione di rumore nel cantiere; Uso di risorse naturali.
Intermediazione di rifiuti	Riguarda la gestione dei rifiuti per i quali la ROSSO S.r.l. non è autorizzata al deposito. In questo caso l'attività consiste nella movimentazione dei rifiuti, nella ricerca dell'impianto di destinazione finale e nel campionamento dello stesso.	Scarichi accidentali nei corpi idrici; Produzione / Gestione di rifiuti; Sversamenti accidentali al suolo; Gestione sostanze pericolose; Uso di risorse naturali.

Nota *: Le attività in oggetto prevedono la realizzazione di un cantiere di lavoro presso il cliente. In ogni cantiere si rispettano le norme previste dai terzi presso i quali si opera e dalla legislazione vigente (D.Lgs. 626/94 e D.Lgs.494/94). Queste attività vengono gestite mediante istruzione operativa specifica.

Nel caso in cui le attività sopra descritte siano affidate a terzi, precedentemente qualificati, la Rosso S.r.l. richiede agli stessi che le attività vengano eseguite in accordo alle istruzioni e alle norme comportamentali stabilite all'interno del Sistema di Gestione Ambientale, garantendo quindi al proprio cliente il rispetto dei requisiti ambientali. La Rosso srl tiene conto nella pianificazione delle attività degli aspetti ambientali indiretti, cioè quelli che potrebbero verificarsi a causa di una non corretta coordinazione dei lavori subappaltati e ne previene gli impatti mediante lo scambio di informazioni ambientali e di sicurezza.

2.4.2 Attività di servizio e correlazione agli aspetti ambientali

TIPO DI ATTIVITÀ	DESCRIZIONE SCHEMATICA DELL'ATTIVITÀ	ASPETTI AMBIENTALI
Laboratorio di analisi	La ditta è dotata di un proprio laboratorio in cui vengono eseguite le analisi degli oli e delle emulsioni (PH, densità, % di acqua). Per altri parametri o analisi complete viene fatto riferimento a laboratori esterni.	Produzione di rifiuti; Versamenti accidentali al suolo; Gestione sostanze pericolose; Consumo di acqua; Uso di energia elettrica
Ufficio (Amministrativo, Commerciale, Contabile)	Nella stessa recinzione dove è ubicato il deposito, esiste una palazzina in cui sono situati gli uffici amministrativi, contabili e commerciali.	Produzione/gestione rifiuti; Uso di risorse naturali; Uso energia elettrica; Consumi di acqua.
Disoleatore per decantazione acque meteoriche	All'interno del deposito esistono 2 disoleatori per la decantazione delle acque provenienti dalla rete di raccolta delle acque meteoriche cadute sull'area di pertinenza del deposito. I serbatoi di stoccaggio degli oli e/o EOE essendo dotati di bacini di contenimento, non possono dare origine a perdite e/o sversamenti che interessino i disoleatori. Le acque meteoriche cadute e raccolte all'interno dei bacini di contenimento quando contaminate sono avviate al serbatoio di stoccaggio dell'EOE; in alternativa le acque meteoriche non contaminate sono avviate ai disoleatori per il successivo scarico in fognatura.	Scarichi accidentali nei corpi idrici; Produzione di rifiuti; Versamenti accidentali al suolo; Uso di energia elettrica.
Manutenzione attrezzature e mezzi aziendali	Le attività di manutenzione dei mezzi aziendali vengono effettuate presso officine esterne. All'interno dell'azienda vengono effettuate solamente le operazioni di rabbocco dell'olio. Le attività di manutenzione delle attrezzature vengono effettuate da imprese esterne all'interno del sito aziendale.	Produzione di rifiuti; Versamenti accidentali al suolo.
Pulizia locali e piazzale	Periodicamente vengono effettuate le pulizie delle aree di lavoro e del piazzale. I rifiuti prodotti vengono inviati ai contenitori ad essi destinati.	Produzione di rifiuti; Uso di energia elettrica.

2.4.3 Attività di servizio produttive e correlazione agli aspetti ambientali

TIPO DI ATTIVITÀ	DESCRIZIONE SCHEMATICA DELL'ATTIVITÀ	ASPETTI AMBIENTALI
Prestazioni tecniche e informazioni ai clienti	Riguarda le normative in materia di rifiuti e la gestione dei siti di deposito temporaneo dei rifiuti dei propri clienti	<ul style="list-style-type: none"> - Uso di energia elettrica. - Produzione di rifiuti - Consumo idrico - Aspetti indiretti

3. LA POLITICA AMBIENTALE E IL SISTEMA DI GESTIONE

Il Sistema di Gestione Ambientale sviluppato all'interno dell'organizzazione è conforme ai requisiti della Norma UNI EN ISO 14001:1996, sezione 4 e del Regolamento CEE/UE n°761 del 19/03/2001, allegato 1.

Il primo passo per lo sviluppo del Sistema di Gestione Ambientale è stato la definizione della Politica Ambientale dell'organizzazione attraverso la quale la Direzione ha stabilito il proprio impegno al miglioramento continuo ed alla prevenzione dell'inquinamento. In seguito la Direzione ha attribuito le responsabilità per l'attuazione ed il funzionamento del sistema ed il raggiungimento degli obiettivi.

Il Sistema di Gestione Ambientale si fonda sulle seguenti componenti:

- il manuale di gestione, che insieme ad idonee procedure ed istruzioni operative, descrive le responsabilità e i compiti delle figure coinvolte nelle diverse attività in campo ambientale e le modalità operative da seguire per lo svolgimento di suddette attività. Tali procedure ed istruzioni tengono in considerazione sia le condizioni operative normali sia le condizioni di emergenza;
- l'analisi degli aspetti ambientali connessi alle attività svolte, che ha permesso di individuare gli impatti ambientali significativi e sulla base delle quali sono stati pianificati gli obiettivi di miglioramento ed il programma delle azioni;
- un sistema di monitoraggio dei risultati ambientali rilevanti e di controllo dell'avanzamento del programma ambientale;
- programmi di formazione e di coinvolgimento di tutto il personale aziendale. In particolare viene sensibilizzato il personale alle possibili conseguenze circa i rischi connessi alla non corretta effettuazione delle attività;
- un programma di audit per verificare ed assicurare la correttezza delle attività svolte in campo ambientale e per la valutazione periodica dello stato di attuazione, di efficacia ed efficienza del Sistema di Gestione Ambientale.

Si riporta di seguito la Politica Qualità – Ambiente della Rosso S.r.l.

POLITICA QUALITÀ AMBIENTE

La Società ritiene la politica fondata sul rispetto della Qualità del Servizio e la corretta gestione delle tematiche ambientali come fattori importanti per lo sviluppo dell'impresa e considera il Sistema integrato Qualità – Ambientale uno strumento fondamentale per definire e conseguire gli obiettivi della Società.

La direzione generale si impegna a rendere disponibile a tutto il personale, clienti, fornitori, appaltatori, ente di certificazione e chiunque ne faccia richiesta, la presente politica integrata Qualità-Ambiente.

La Società intende per Qualità la fornitura di un servizio rispondente alle esigenze del Cliente in tempi adeguati e ad un prezzo conveniente.

La Società intende integrare la considerazione degli aspetti ambientali nei vari stadi del prodotto e del servizio coinvolgendo tutte le attività dirette ed indirette, interne ed esterne.

Programma per la Qualità e l'Ambiente

Al fine di ottenere, documentare e garantire il rispetto dell'Ambiente e della Qualità voluta, la ditta ROSSO ha intrapreso un programma che ha il proprio punto di forza nell'introduzione di un Sistema integrato di Assicurazione Qualità – Ambiente, conforme alle Norme UNI EN ISO 9001:00, UNI EN ISO 14001:96 e al Regolamento CE 761/01 (EMAS 2).

Tale programma si propone il raggiungimento del rispetto dell'Ambiente e la prevenzione dei problemi.

Il Sistema integrato Qualità-Ambiente deve garantire che tutte le attività di ROSSO rilevanti ai fini del rispetto dell'Ambiente e della qualità, siano svolte in modo controllato.

La Direzione Generale, nel contesto del programma per la qualità e l'Ambiente, si impegna a fornire tutte le risorse e mezzi necessari a ottenere e verificare i risultati.

La Politica Integrata Qualità/ Ambiente prevede un quadro strutturale atto a definire e riesaminare gli obiettivi per la Qualità e per l'Ambiente.

Gli obiettivi della Qualità

La Direzione generale, nel contesto del programma per la Qualità, intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- acquisire nuovi clienti attraverso una adeguata informazione dei servizi offerti da ROSSO
- migliorare il servizio riducendo i tempi di attesa presso il cliente
- rispondere alle nuove richieste di mercato attraverso un continuo adeguamento tecnologico (acquisizione di mezzi, ecc.)
- diminuire i costi interni intensificando la manutenzione programmata di mezzi e attrezzature
- aumentare il livello di professionalità aziendale attraverso la realizzazione di corsi di formazione ai lavoratori e la partecipazione a convegni in campo specifico
- responsabilizzare il personale attraverso opportuni strumenti di incentivazione
- ampliare l'attività nell'ambito dell'Assistenza tecnico-legislativa

Gli obiettivi dell'Ambiente

La società si pone l'impegno di gestire le tematiche ambientali basandosi sui seguenti principi:

- ampliamento sito di deposito e introduzione di nuove tipologie di rifiuto
- la società si impegna ad introdurre e mantenere tutti gli interventi necessari ad assicurare che le sue attività soddisfino i requisiti di legge e le condizioni di cessione degli oli usati al Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati
- tutto il personale è coinvolto nella responsabilità verso l'ambiente attraverso iniziative di formazione ed addestramento
- sono valutati in anticipo gli aspetti ambientali di tutte le nuove attività e di tutti i nuovi processi
- la società si impegna a perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, adottando tutte le disposizioni necessarie per prevenire ed eliminare l'inquinamento
- la società si impegna ad adottare le misure necessarie per prevenire gli sversamenti accidentali di sostanze pericolose durante le fasi di acquisizione, trasporto, carico, movimentazione e scarico dei rifiuti mediante l'utilizzo di mezzi ed attrezzature idonee
- viene assicurata la cooperazione con le autorità pubbliche e viene perseguito un dialogo aperto con il pubblico
- sono predisposte le misure per garantire che i fornitori/appaltatori che lavorano nel sito per conto dell'impresa applichino le norme ambientali equivalenti a quelle dell'impresa
- la società si impegna ad adottare le misure necessarie per ridurre il livello di immissione del rumore in ambiente esterno
- la società si impegna alla riduzione di utilizzo delle risorse naturali;
- la società prende in considerazione le opinioni e preoccupazioni delle parti interessate mediante un sistema di informazione pubblica con diffusione della dichiarazione Ambientale e di recepimento delle osservazioni (libro dei suggerimenti).

Formazione e miglioramento

La Direzione generale promuove e favorisce processi di formazione sui temi Qualità – Ambiente e di comunicazione fra i gruppi di lavoro.

La Direzione generale ritiene che dal miglioramento qualitativo possano derivare, oltre ad una maggiore soddisfazione del cliente, risultati di ottimizzazione dei costi, di rapidità di soluzione dei problemi, di capacità propositiva per nuove soluzioni tecniche o operative.

L'obiettivo del miglioramento della Qualità e del rispetto delle Normative in tema ambientale è prioritario nei programmi aziendali.

La responsabilità per il conseguimento di questo obiettivo è di ciascun Ente aziendale per quanto di sua competenza.

Principi del Sistema di Assicurazione Qualità-Ambiente

Il Sistema di Assicurazione Qualità-Ambiente è rivolto a tutte le funzioni aziendali ed è portato a conoscenza di tutto il personale operativo affinché siano compresi i principi ed applicati efficacemente i metodi, le procedure e le verifiche che il sistema prevede.

La Direzione Generale ha definito il proprio rappresentante per il programma della Qualità, gli ha assegnato la funzione di Assicurazione Qualità e l'incarico di gestire il Sistema Qualità.

La Direzione Generale ha definito il proprio rappresentante per il programma dell'Ambiente, gli ha assegnato la funzione di Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale e l'incarico di gestire il Sistema Ambiente.

La Direzione Generale si impegna a verificare periodicamente lo stato per applicazione ed efficacia del Sistema integrato, con riferimento agli obiettivi aziendali definiti.

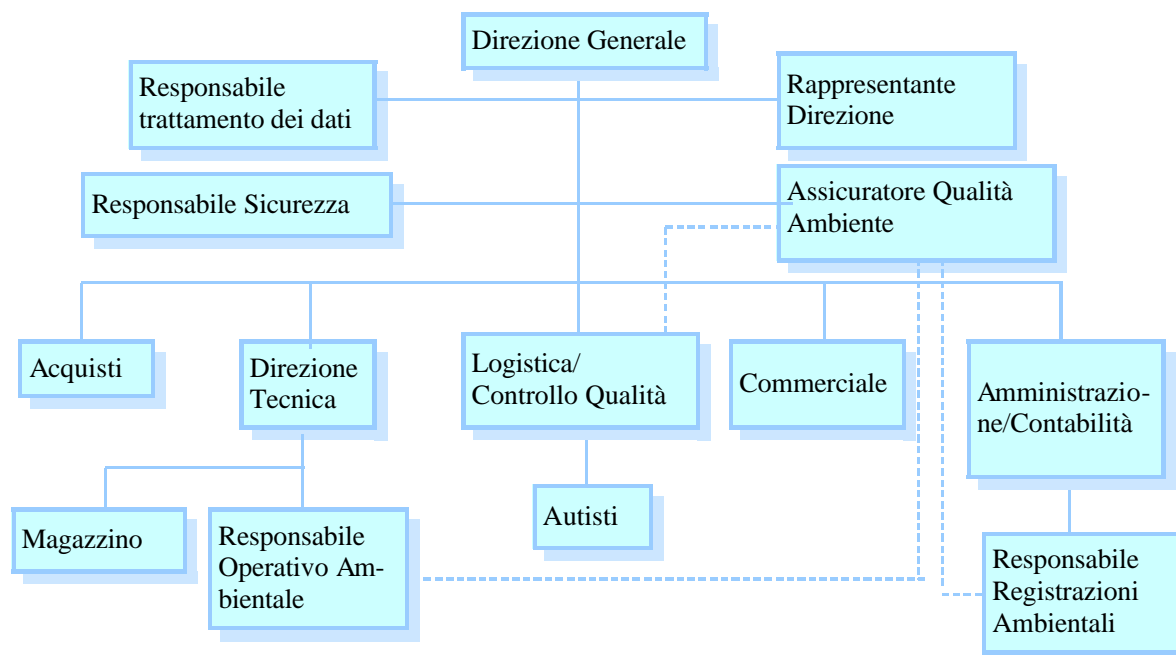
Gli Enti aziendali coinvolti nel programma Qualità – Ambiente sono tenuti a rispettare le prescrizioni del Manuale, delle relative Procedure dei piani e delle Istruzioni operative.

Fossano, 12/12/2001

La Direzione Generale

Piero Molino

Si riporta di seguito l'organigramma aziendale:



Attualmente le mansioni sono affidate a:

Piero Molino : Direzione Generale, Responsabile Trattamento dati personali,, Acquisti, Direzione tecnica Deposito, Amministrazione e contabilità;

Allegri Mario: Direzione Tecnica trasporti, Logistica, Controllo Qualità, Commerciale, Responsabile Operativo Ambientale;

Nadia Bonato: Responsabile delle Registrosioni Ambientali

Clelia Sanna: Assicuratore Qualità e Ambiente.

4. SENSIBILITÀ DELL'AMBIENTE ESTERNO

Preventivamente alla realizzazione del sistema di gestione ambientale si è provveduto a caratterizzare l'inquadramento geografico ed ambientale del sito.

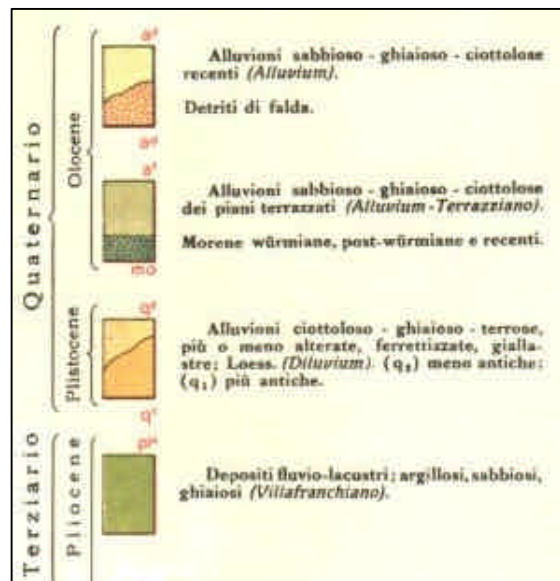
4.1.1 Suolo e sottosuolo

L'area di ubicazione del sito aziendale presenta una morfologia caratterizzata da una pianura estremamente piatta, impostata su due depositi alluvionali würmiani e postwürmiani, che si raccorda a destra all'altopiano di Famolasco.

La sua superficie topografica degrada da SE verso NO con un'altitudine media di 357 metri sul livello medio marino.



Estratto Carta Geologica. Scala 1:25.000



Morfologicamente la struttura dell'area è la risultante dell'azione erosiva dello Stura di Demonte e dei suoi tributari: tale azione è da ricercarsi nel fortissimo ringiovanimento del reticolo del corso d'acqua conseguente ai movimenti tettonici pleistocenici, formazione di un'anticlinale simmetrica e con un movimento iniziato prima dell'interglaciale Riss - Würm (75.000 - 125.000 anni fa), che sarebbero responsabili dello spostamento verso NE della Stura di Demonte unitamente ad un fenomeno di cattura fluviale del fiume Tanaro nei pressi di Cherasco.

Questo tipo di evoluzione implica, da un punto di vista stratigrafico, l'esistenza di una situazione nei depositi fluviali estremamente eterogenea.

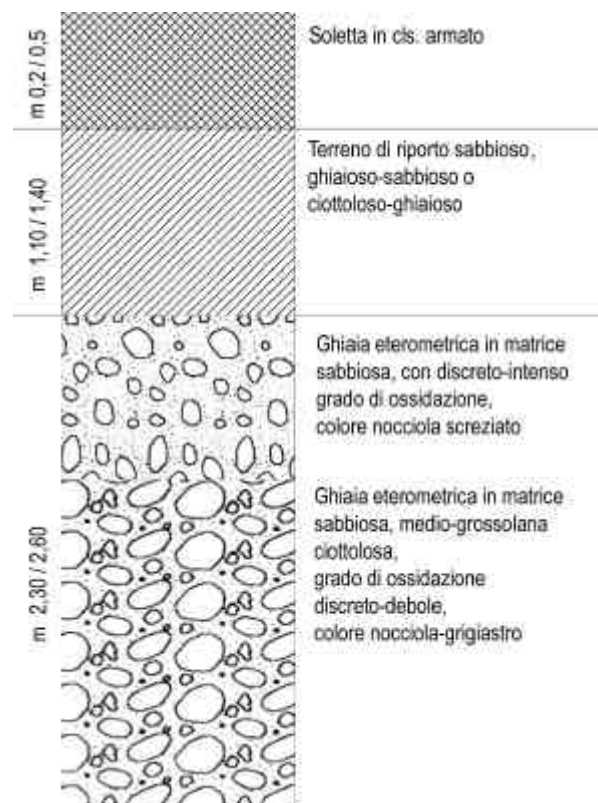
L'evoluzione geologica dell'area è associata alla regressione marina che dal Pliocene ha interessato il Golfo di Cuneo.

La situazione di pianura è geologicamente e idrogeologicamente stabile.

Per assicurarsi che le attività pregresse svolte nel sito non abbiano generato un impatto nel suolo, l'azienda Rosso, mediante laboratorio qualificato, ha provveduto all'effettuazione

dell'indagine analitica sulla qualità del sottosuolo, ai sensi del DM 471/99. Durante tale indagine, svolta il 21/09/2001, sono state effettuate 6 perforazioni e due escavazioni per l'estrazione di carotaggi sulla base dell'attività svolta dalla ditta, per la ricerca di eventuali metalli (cadmio, cromo esavalente, piombo, rame, zinco), Idrocarburi leggeri e pesanti, Aromatici, Alifatici clorurati non cancerogeni, Alifatici clorurati cancerogeni, Idrocarburi policiclici aromatici. Dall'analisi non sono state trovate sostanze inquinanti nel suolo.

Si riporta di seguito la stratigrafia del suolo rilevata nei diversi punti di campionamento:



Dall'analisi del suolo si evince che fino alla profondità di - 4 metri la falda è assente.

La possibilità di contaminazione del suolo è tenuta sotto stretta sorveglianza, nonostante non si sia verificato nessun danno ambientale in passato. L'intera area del deposito è attrezzata per assicurare il contenimento di eventuali sversamenti mediante bacini di contenimento e pavimentazione in calcestruzzo.

Per quanto riguarda le attività svolte all'esterno del sito, presso terzi, la Rosso S.r.l. ha stabilito idonee istruzioni operative per la corretta effettuazione delle stesse al fine di evitare contaminazioni ambientali. Inoltre ha provveduto a dotare i mezzi di attrezzature di intervento per la gestione delle possibili emergenze.

4.1.2 Qualità dell'aria

L'ARPA del Dipartimento Provinciale di Cuneo ha effettuato una campagna di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico nell'aprile – maggio 1999 e attualmente sta installando una centralina fissa per il monitoraggio continuo dell'inquinamento e l'inserimento di Fossano nella rete regionale. I risultati pubblicati della campagna del 1999 indicano che i valori riscontrati sono al di sotto dei livelli di attenzione. Parametri monitorati sono: SO₂, NO₂, NO, CO, O₃, BTX, IPA, Particelle sospese Totali.

Malgrado nelle ore di punta ci sono dei valori che si possono avvicinare ai valori di attenzione, le medie orarie dimostrano un livello di inquinamento molto al di sotto dei livelli di attenzione.

Tutti gli inquinanti monitorati sono legati al traffico veicolare e da insediamento civile.

Rispetto ai valori riscontrati nella precedente campagna del '97 si rileva una diminuzione dei valori nel sito della stazione ferroviaria più vicino all'insediamento della Rosso S.r.l., questo va attribuito a:

- variazione di sistema domestico di riscaldamento invernale, con abbandono dei combustibili contenenti zolfo,
- ammodernamento del parco autoveicolare malgrado l'aumento del traffico, realizzazione della tangenziale per Marene.

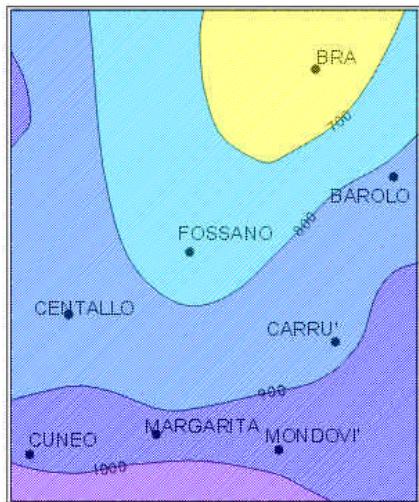
Parametri monitorati	Valore massimo riscontrato	Livello di attenzione
Biossido di Zolfo (SO ₂)	10 µg/mc	125 µg/mc
Particelle sospese Totali	130 µg/mc	150 µg/mc
Biossido di azoto (NO ₂)	80 µg/mc	200 µg/mc
Monossido di azoto(NO)	100 µg/mc	200 µg/mc
Monossido di carbonio(CO)	3 mg/mc	15 mg/mc
Ozono (O ₃)	100 µg/mc	180 µg/mc
Benzene, Toluene, Xileni (BTX)	16 µg/mc (toluene)	100 µg/mc (toluene)
Idrocarburi aromatici (IPA)	2 µg/mc	10 µg/mc

4.1.3 Situazione climatica

La stazione di registrazione dei dati climatici è posta a Fossano in località Madonna di Loreto a 403 metri sul livello del mare. La stazione registra la temperatura e le precipitazioni. Dagli ultimi dati pubblicati (Distribuzione regionale di piogge e temperature, Regione Piemonte, 1998) si può evincere che la temperatura media invernale è pari a +3° C e la temperatura media estiva è pari a 20° C, con un'escursione invernale da -17° C a + 19° C ed estiva da 10° C a 39° C.

Dagli studi effettuati dalla Regione Piemonte si desume inoltre che le precipitazioni sull'area di pertinenza dell'azienda sono:

- precipitazioni intense e prolungate si presentano di regola tra il 15 aprile ed il 15 maggio, e tra il 15 ottobre e il 30 novembre;
- brevi precipitazioni temporalesche, ma di forte intensità, si presentano preferenzialmente tra il 15 maggio e il 30 giugno, nonché nei mesi di agosto.



Il mese più piovoso è maggio con un massimo di 338 mm di pioggia negli ultimi 50 anni. L'estate è una stagione relativamente secca con eventi intensi e temporaleschi. Un secondo massimo relativo si rileva ad ottobre e a novembre con 85 mm di pioggia.

In totale nell'anno cadono in media 800 mm di pioggia.

Si veda la ricostruzione delle isoiete della piovosità media annua nell'Area Cuneese.

4.1.4 Acque superficiali

L'idrografia superficiale è rappresentata essenzialmente da fossi e canali irrigui.

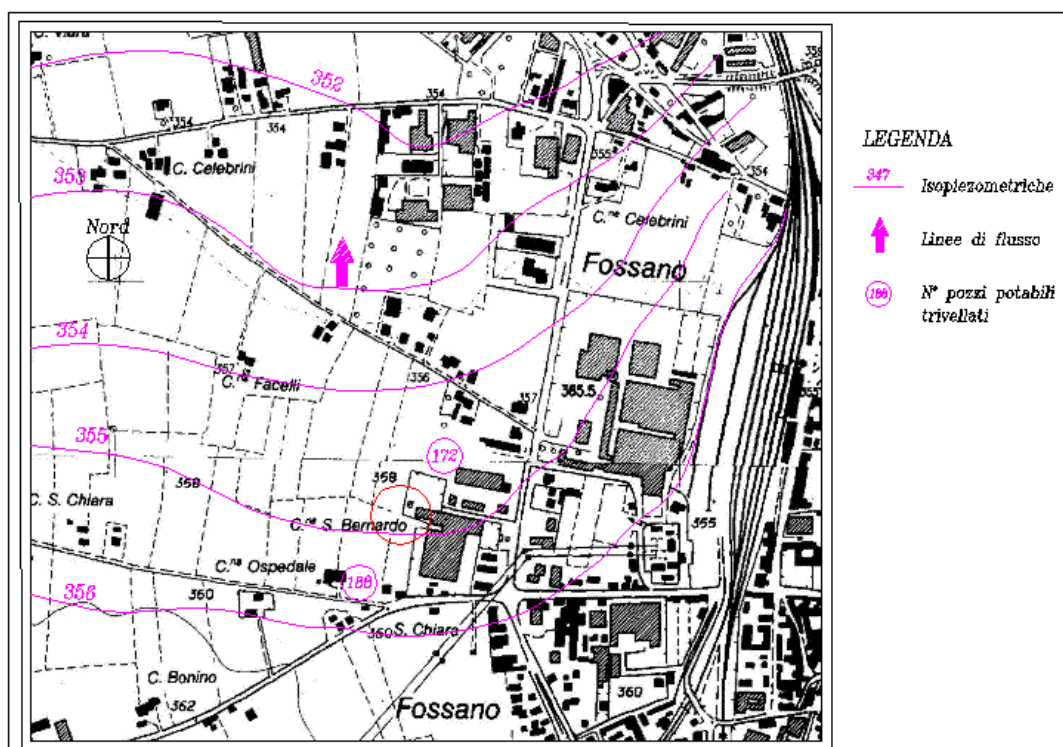
L'assetto idrogeologico locale risulta caratterizzato da un primo acquifero, la falda freatica, limitato inferiormente da falde sovrapposte di tipo semiconfinato – confinato.

La falda freatica, alimentata in modo diretto dagli apporti meteorici ricadenti sul bacino competente e dalle acque di subalveo dei canali irrigui che ivi scorrono, presenta una direzione di deflusso circa SSO-NNE.

La falda superficiale è a circa 15 metri di profondità con un'escursione massima annuale a -3 metri dal piano campagna.

L'acquifero confinato, posto tra quota -31 a -45 metri dal piano campagna e limitato al tetto da un aquitardes costituito da argilla passante a argilla sabbiosa con ghiaia, è alimentato da acque sotterranee aventi un percorso lungo e/o lento con portate molto variabili, anche in località assai prossime.

La Carta Piezometrica di seguito riportata (scala 1:10.000) evidenzia l'andamento isopiezometrico e la direzione di deflusso della falda freatica.



Il fiume Stura, il principale corso d'acqua presente in prossimità del sito, corre incassato di 50 metri a 2 Km a sud della localizzazione del sito.

Dal catasto dei pozzi si nota che nella vicinanza del sito ci sono 2 pozzi trivellati, il n° 172 presso la cascina Rossi e il n° 188 presso la cascina Ospedale, rispettivamente a monte e a valle dell'impianto, nella falda confinata.

4.1.5 Rumore ed inquinamento acustico

Il Comune di Fossano non ha ancora provveduto all'effettuazione della zonizzazione acustica del territorio e pertanto sono in vigore i limiti imposti dall'ex DPCM 1 marzo 1991, Legge 447/95. L'area di ubicazione dell'azienda è stata classificata dal comune come zona non "esclusivamente industriale" per cui risultano validi i limiti generici valevoli per il territorio nazionale, ossia 70 dB(A) come limite diurno e 60 dB(A) come limite notturno.

La Rosso S.r.l., mediante laboratorio terzo qualificato e tecnico competente, ha provveduto all'effettuazione, in data 17 gennaio 2002, della rilevazione del rumore immesso in ambiente esterno ai sensi del DPCM 14/11/1997. La rilevazione è stata effettuata durante il periodo diurno, in due punti presso il perimetro del sito, nella condizione di massimo disturbo. Non sono stati considerati i valori notturni in quanto l'attività si svolge dalle ore 8:00 alle ore 12:00 e dalle ore 13:00 alle ore 18:00. Il valore limite imposto dalla classificazione acustica – 70 dB(A), espresso come livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato A (LeqA), non risulta superato in nessun punto di misurazione.

Il valore massimo misurato è stato pari a 62 dB(A) misurato presso il cancello di ingresso del sito con il cingolato in funzione.

Presso aziende terze possono verificarsi situazioni di immissione di rumore in ambiente esterno dovute al funzionamento dei mezzi durante le operazioni di carico / scarico dei rifiuti. Anche questa produzione di rumore risulta limitata al tempo necessario per le suddette operazioni. I mezzi aziendali per quanto riguarda la produzione del rumore sono conformi alla normativa vigente.

5. ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

In questo capitolo sono indicati e descritti in modo qualitativo tutti gli aspetti ambientali legati alle attività aziendali. Sono state inserite delle tabelle che riportano gli andamenti dei parametri più significativi degli ultimi anni.

5.1 Consumi energetici

I consumi energetici della azienda si suddividono in:

- 1) Energia elettrica;
- 2) Gasolio;
- 3) Gas metano.

5.1.1 Energia Elettrica

I consumi di energia elettrica derivano dalle seguenti attività:

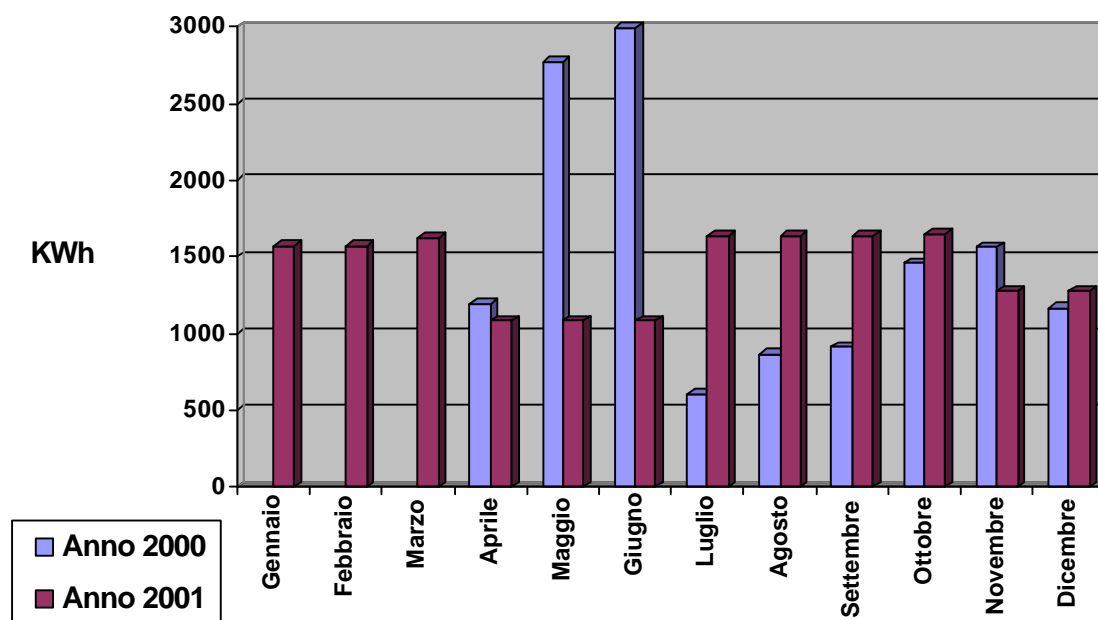
- ◇ Funzionamento dell'impianto di illuminazione,
- ◇ Funzionamento delle attrezzature aziendali (PC, attrezzature di lavoro, impianti di trasferimento dei rifiuti),
- ◇ Attività di manutenzione mezzi ed attrezzature.

Nella tabella seguente si riporta il consumo di energia elettrica della Rosso S.r.l. per gli anni 2000 e 2001, in funzione del n° ore lavorate.

CONSUMO ANNUO ENERGIA ELETTRICA			
ANNO	CONSUMO	Ore lavorate	Rapporto Kwh/h
2000	13.545 Kwh	6400	2,12
2001	17.122 Kwh	8800	1,94

Il consumo di energia elettrica per il 2000 si riferisce al periodo che va dall'inizio dell'attività (1 aprile 2000) al 31 dicembre 2000. Si può notare un miglioramento dell'efficienza dovuto all'ottimizzazione dell'utilizzo delle resistenze per la separazione delle fasi contenute nelle miscele dei rifiuti.

Si riporta di seguito l'andamento dei consumi in KWh:



I dati riportati in tabella sono dedotti dalle fatture e pertanto non rispecchiano i reali consumi.

Dal mese di gennaio 2002 l'azienda ha iniziato il monitoraggio mensile dei consumi mediante lettura al contatore.

5.1.2 Gasolio

Il gasolio viene utilizzato per il funzionamento dei mezzi aziendali.

Nella tabella che segue è riportato il consumo di gasolio per gli anni 2000 e 2001 rapportato al chilometraggio dei veicoli (distinti tra autovetture ed automezzi) o alle ore lavorate per quanto riguarda le macchine operatrici. Si precisa che il consumo di gasolio riferito agli automezzi comprende il consumo dovuto all'utilizzo di attrezzature proprie dei mezzi: n. 2 autocisterne dotate di pompa di aspirazione e n. 1 porta scarrabile dotato di ragno.

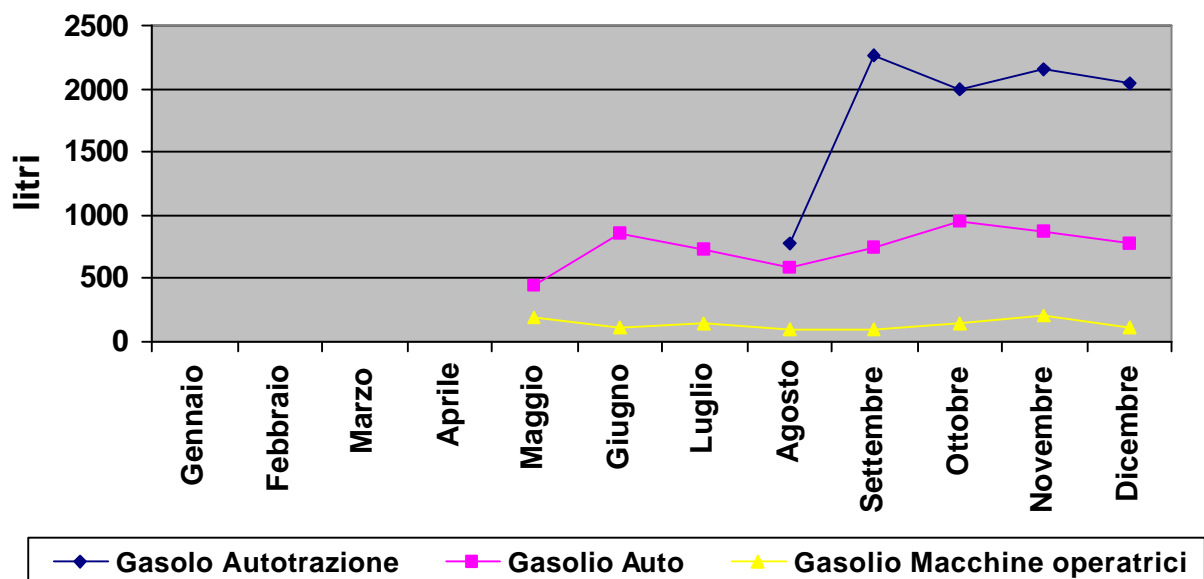
Le macchine operatrici presenti nel sito sono: n. 2 muletti e n. 1 escavatore utilizzate per la movimentazione dei rifiuti e n. 1 idropulitrice per il lavaggio di mezzi, attrezzature e locali.

CONSUMO ANNUO GASOLIO										
anno	CONS TOTALE (litri)	CONS automezzi (litri)	Km automezzi	Rapporto Km/Litro	CONS auto (litri)	Km auto	Rapporto Km/Litri	CONS. macchine operatrici (litri)	ORE lavorate	Litri/ora
2000	16.300	9.234	35.200	3,81	5.969	65.000	10,88	1.097	---	---
2001	34.169	24.470	94.402	3,85	7.995	85.500	10,69	1.704	880	1,93

Per quanto riguarda il consumo di gasolio del 2000 per macchine operatrici (muletti ed escavatore) non è stato possibile indicare un indice di consumo poiché l'azienda non aveva effettuato il monitoraggio delle ore lavorate. Le ore lavorate dalle macchine operatrici nel corso del 2001 sono state stimate sulla base dell'attuale utilizzo.

Si riporta all'interno della tabella seguente l'andamento dei consumi mensili di gasolio per gli anni 2000 e 2001.

Anno 2000:



L'attività dell'azienda ha inizio il 1° aprile 2000. Nel mese di aprile non si registrano consumi di gasolio poiché l'azienda non aveva automezzi di proprietà.

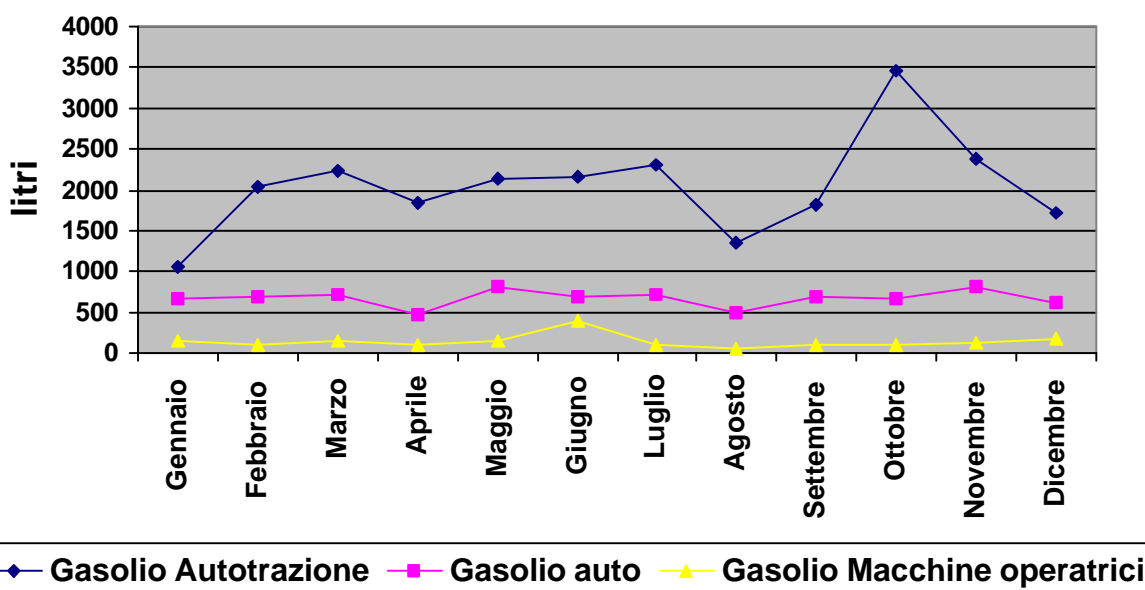
Dal mese di maggio 2000 si possono registrare i valori dei consumi di gasolio soltanto per le auto aziendali e le macchine operatrici.

Nel periodo che va da aprile a metà settembre, poiché gli automezzi non erano ancora di proprietà aziendale, la raccolta dei rifiuti veniva effettuata da trasportatori terzi per conto della Rosso S.r.l.

I primi trasporti con propri automezzi decorrono dal mese agosto.

Dal mese di settembre i trasporti vengono effettuati con mezzi propri.

Anno 2001:



L'andamento dei consumi risulta essere costante per quanto riguarda il gasolio consumato dalle auto aziendali e dalle macchine operatrici

Si registra un picco del consumo di carburante per autotrazione nel mese di ottobre 2001 a seguito dell'incremento del parco mezzi aziendale (mezzo porta scarrabile).

5.1.3 Gas metano

Il gas metano viene utilizzato per alimentare la caldaia utilizzata per il riscaldamento e la produzione dell'acqua calda sanitaria.

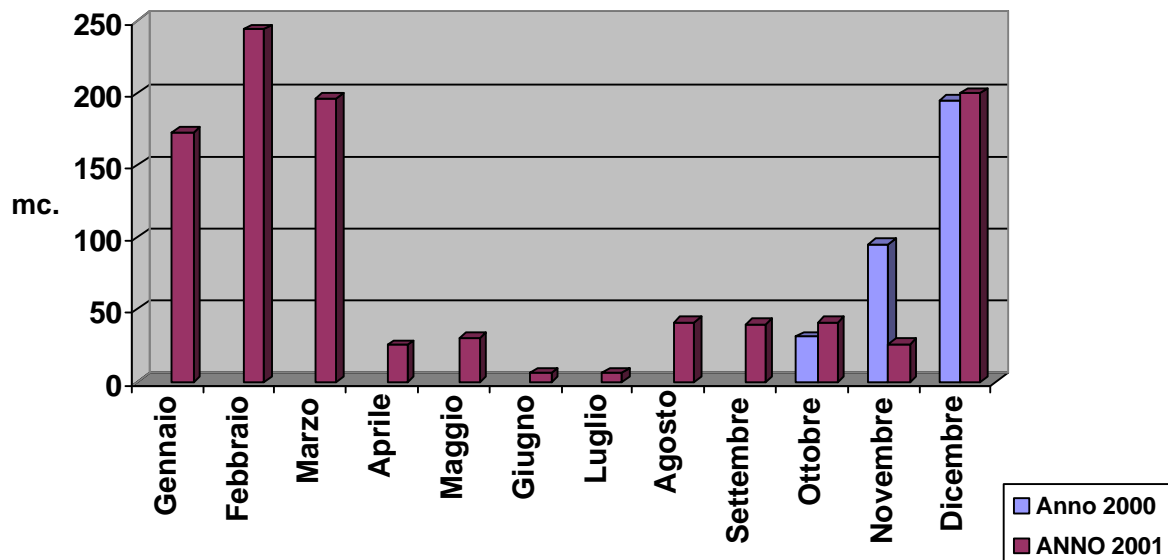
Le potenza termica della caldaia è di 18 KW con rendimento utile pari al 89,5 %.

Nella tabella seguente è riportato il consumo di gas metano per gli anni 2000 e 2001 rapportato alle ore lavorate in ufficio nei mesi invernali e a parità di volume riscaldato:

ANNO	CONSUMO	VOLUME RISCALDATO	Ore lavorate	Rapporto
2000	321 mc	150 mc	960	0,33
2001	1028 mc	150 mc	1920	0,53

Il consumo di gas metano per il 2000 si riferisce al periodo che va da aprile a dicembre, per cui l'indice di consumo risulta molto più basso perché è relativo a un periodo invernale (ottobre/dicembre 2000) più corto e più caldo (temperatura media di 5,25 ° C) rispetto all'anno 2001; l'anno successivo la temperatura media dei mesi invernali (gennaio/marzo, ottobre/dicembre) è stata di 3,7° C.

Si riporta di seguito l'andamento dei consumi di gas metano per gli anni 2000 e 2001.



Il consumo del gas metano è desunto dalle fatture.

Per l'anno 2000 i consumi sono riferiti dal mese di ottobre, periodo di messa in esercizio della caldaia. Sia per l'anno 2000 che per l'anno 2001 l'andamento descritto dagli istogrammi non rispecchia pienamente i reali consumi poiché le fatture si riferiscono a letture previste. In tal modo si giustificano gli elevati valori di consumo dei mesi di agosto e settembre rispetto ai mesi di giugno e luglio.

Dal mese di gennaio 2002 l'azienda ha iniziato il monitoraggio mensile dei consumi mediante lettura al contatore.

5.2 Consumi di acqua

L'acqua approvvigionata attraverso acquedotto comunale viene impiegata:

- per uso servizi generali;
- lavaggio piazzale,
- lavaggio automezzi.

La bonifica delle cisterne dei mezzi, quando necessario, viene effettuata presso ditte esterne specializzate, dove viene portato direttamente l'automezzo che deve essere lavato.

Nella tabella che segue è riportato il consumo totale d'acqua, per gli anni 2000 e 2001, e il consumo parziale per le diverse attività in riferimento all'indice di consumo, pari a: rapporto tra acqua consumata per i servizi e numero di ore lavorate a parità di dipendenti all'anno,

- rapporto tra acqua consumata per il lavaggio piazzale ed il lavaggio dei mezzi e il numero di lavaggi effettuati all'anno.

CONSUMO ANNUO ACQUA					
ANNO	CONSUMO TOTALE	SERVIZI		LAVAGGIO PIAZZALE E MEZZI	
		%	VALORE	%	VALORE
2000	80 mc	50	40 mc	50	40 mc
2001	160 mc	50	80 mc	50	80 mc

RAPPORTI CONSUMI ACQUA					
ANNO	Dipendenti	ORE Lavorate	RAPPORTO mc / ore lavorate	LAVAGGIO Piazzale e mezzi	RAPPORTO mc / lavaggi anno
2000	4	6.400	0,00625	35	1,14
2001	4	8.800	0,00909	50	1,6

L'addebito dei consumi dell'acqua per gli anni 2000 e 2001 è stato effettuato dal gestore con frequenza semestrale; pertanto non è stato possibile tracciare l'andamento mensile dei consumi.

A parità di consumo idrico per ciascun lavaggio (circa 32 litri) nel 2001 sono aumentati i lavaggi con conseguenza un maggior consumo idrico. L'aumento dei lavaggi è attribuibile alla volontà dell'azienda di presentarsi presso la propria clientela con maggior cura esteriore degli automezzi. Il consumo idrico nella totalità non è rilevante e non costituisce un impatto ambientale. Per quanto riguarda l'uso dei servizi l'aumento idrico è attribuibile alla messa in esercizio degli spogliatoi e docce per il personale dipendente.

Dal mese di gennaio 2002 l'azienda ha iniziato il monitoraggio mensile dei consumi mediante lettura al contatore.

5.3 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività della ROSSO S.r.l. sono legate sostanzialmente alle emissioni derivanti dalle operazioni di carico dei serbatoi e alle emissioni prodotte dagli automezzi impiegati per il trasporto dei rifiuti, le bonifiche ambientali e le pulizie dei serbatoi.

Sfiati serbatoi

I flussi di aeriformi emessi dai serbatoi in ambiente esterno sono originati da tre eventi, definibili come:

- dilatazione termica dei gas (volume libero del serbatoio),
- dilatazione termica dei liquidi (volume occupato del serbatoio),

c) incremento del volume di liquido contenuto nel serbatoio in seguito a riempimento.

A) DILATAZIONE TERMICA DEI GAS

È pari allo 0,366 % per ogni grado di incremento della temperatura media.

Il volume totale dei serbatoi è pari a 403 mc; ipotizzando un riempimento medio del 50%, il volume totale degli aeriformi contenuti nei serbatoi è pari a 202 mc. Quantificando cautelativamente in 30°C il differenziale termico giornaliero, l'espansione dell'aria carburata presente nei serbatoi è pari a 22,2 mc / giorno, ovvero 8096 mc/anno.

Al riguardo della concentrazione di SOT riscontrabile nel gas contenuto nel serbatoio, recenti misure fatte eseguire da laboratorio esterno danno un valore medio di 0,8 g/mc di SOT.

La dilatazione termica dell'aria contenuta nei serbatoi provoca pertanto un'emissione di SOT pari a 6476 gr/anno.

B) DILATAZIONE TERMICA DEI LIQUIDI

La dilatazione termica dei liquidi è ricavabile dalla seguente formula, estrapolata dal manuale dell'EGAF per il trasporto in ADR, volume 2, marginale 211 172:

$$\alpha = \frac{d_{15} - d_{50}}{35 \times d_{50}}$$

dove d_{15} e d_{50} sono le densità del liquido a 15°C e 50°C.

Il valore ottenuto dalla formula è ininfluente rispetto alla dilatazione termica dei gas, e può essere trascurato.

C) RIEMPIMENTO DEI SERBATOI

Il deposito movimentata 5000 ton/anno di liquidi, approssimabili a 5500 mc/anno.

Se, come detto precedentemente, si assume che ogni mc contiene 0,8 g di SOT, la fuoriuscita dell'aria contenuta nei serbatoi in seguito al loro riempimento, provoca un'emissione di SOT pari a $5500 \text{ mc/anno} \times 0,8 \text{ g/mc} = 4400 \text{ g/anno}$ di SOT.

Periodicità di sostituzione dei filtri a carbone attivo

La sommatoria dei contributi di A e C, comporta un'emissione di SOT pari a 10.876 grammi/anno. Ai fini della saturazione (in base alle indicazioni della Regione Piemonte) si considera che i carboni attivi riescano ad adsorbire il 20 % del loro peso di SOT.

L'emissione annua di SOT può pertanto essere adsorbita da 54,3 Kg/anno di carboni attivi.

I serbatoi sono serviti da 9 filtri a carbone attivo, contenente ognuno 4,5 Kg di carbone, per un totale di 40,5 Kg di carbone attivo.

E' necessario quindi sostituire mediamente i filtri $54,3/40,5 = 1,34$ volte all'anno, ovvero ogni 9 mesi circa.

Adottando un criterio cautelativo la frequenza di ricambio dei carboni attivi è stata convenientemente definita in 6 mesi.

I carboni attivi, previa presa in carico sul registro di carico/scarico dei rifiuti, vengono stoccati per il successivo invio ad impianto di recupero.

Emissioni automezzi

I controlli delle emissioni dei mezzi vengono fatte periodicamente nel corso della revisione del mezzo e viene attestata dal superamento della revisione. La frequenza con la quale viene effettuato il controllo è in funzione della portata e della categoria di appartenenza dei mezzi stessi. La Rosso S.r.l. effettua il controllo con frequenza annuale.

Emissioni camino bruciatore

Il camino di emissione presente è quello asservito alla caldaia mod. Vaillant VCW 242 E, utilizzata per il riscaldamento dei locali ad uso ufficio e dei servizi. Tale camino non rientra tra le emissioni in atmosfera che richiedono autorizzazione.

La manutenzione della caldaia viene effettuata periodicamente ad opera di ditta specializzata che provvede anche all'analisi della sicurezza della stessa, al controllo delle emissioni dei fumi, dello stato di tenuta delle coibentazioni e della canna fumaria, dei dispositivi di regolazione e di controllo, nonché la verifica dell'areazione dei locali.

5.3.1 Sostanze lesive l'ozono stratosferico

La Rosso S.r.l. non utilizza apparecchiature contenenti sostanze lesive per l'ozono stratosferico.

5.4 Scarichi nei corpi idrici

Gli scarichi idrici aziendali sono:

- scarichi di acque meteoriche cadute su area di pertinenza dell'azienda;
- scarichi di acque reflue di tipo civile prodotti dallo stabilimento;
- scarichi di acque provenienti dalla pulizia delle aree e delle attrezzature connesse.

Le attività svolte all'interno del sito aziendale non producono scarichi di acque reflue di tipo tecnologico.

Acque di dilavamento del piazzale

Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale confluiscono, attraverso tre grigliati di raccolta e una rete idrica dedicata, ai due disoleatori presenti nell'impianto, posti prima dello scarico nel condotto fognario.

I disoleatori permettono di trattare 1,5 litri/secondo di acque reflue ciascuno.

Il sistema funziona come separazione gravitazionale di oli, grassi e solidi sedimentabili.

Il disoleatore ha forma cilindrica, è interrato ed ha diametro di 110 cm e altezza 130 cm.

Periodicamente, al fine di mantenere la massima efficienza, vengono effettuate operazioni di pulizia dei disoleatori.

Acque dei bacini di contenimento

Le acque meteoriche presenti all'interno dei bacini di contenimento vengono convogliate all'interno dei 3 pozzetti di raccolta, situati all'interno di ogni bacino di contenimento.

Ogni qual volta si presenta la necessità e a seguito di piogge, mediante l'utilizzo delle pompe di aspirazione a servizio dei singoli pozzetti, viene effettuato lo svuotamento degli stessi. L'acqua raccolta, se non contaminata da rifiuti, viene inviata al disoleatore posto in prossimità dei serbatoi. Nel caso l'acqua sia stata contaminata da rifiuto viene gestita come rifiuto.

Periodicamente vengono effettuate le operazioni di controllo e pulizia dei pozzetti e dei bacini di contenimento.

Acque provenienti da area coperta

Le acque meteoriche raccolte dalle canaline della tettoia delle aree coperte, confluiscono direttamente, mediante canalizzazione, nel suolo.

Le acque meteoriche cadute sulla tettoia dell'area di svuotamento dei fusti e ricovero pompe confluiscono sul piazzale e vengono gestite come le acque di dilavamento del piazzale.

Acque reflue civili

Gli scarichi delle acque reflue di tipo civili provenienti dai bagni degli uffici e degli spogliatoi sono convogliati direttamente in fognatura.

Allacciamento in fognatura

La Rosso S.r.l. è allacciata alla fognatura comunale come insediamento civile per lo scarico delle acque provenienti dai servizi e dall'impianto disoleatore delle acque di prima pioggia cadute sul piazzale, con pratica del 09/12/1991 ai sensi della L.R. 13/90 art. 8 comma 3 e colletta in Via Torino.

Prima dello scarico in fognatura è presente un tombino d'ispezione, dal quale una volta all'anno verrà prelevato un campione di acqua da inviare al laboratorio di analisi. Sul campione si determineranno i parametri analitici relativi alla scaricabilità in fognatura secondo i limiti stabiliti del D. Lgs. 152/99 a causa del contributo di eventuali inquinanti presenti sui piazzali (materiale sedimentabile, oli, ecc).

L'ampliamento del sito permetterà di separare le acque bianche dalle nere come previsto dal D.Lgs. 152/99 e usufruire del nuovo collettore comunale di acque separate che passa in Via Ghiglione. A tale proposito in data 15 marzo 2002 è stata presentata in Comune, Provincia, ARPA, ASL, VVF, la Domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi LR 40/98, art.12, contenete anche la richiesta per l'autorizzazione all'allacciamento in fognatura per gli scarichi di acque reflue civili, meteoriche, di dilavamento piazzale e di lavaggio degli automezzi e delle attrezzature. In seguito alla risposta degli Enti si provvederà all'iter autorizzativo necessario per l'allacciamento degli scarichi in fognatura.

Nella tabella seguente vengono riportati i risultati delle analisi delle acque di scarico effettuate in marzo 2002 raffrontati con i limiti di legge.

SOSTANZE	UNITÀ DI MISURA	RISULTATI ANNO 2002	VALORI LIMITE PUBBLICA FOGNATURA (D.LGS. 152/99)
PH	-Log[H ⁺]	7,4	5,5 – 9,5
Materiali grossolani	Gr o mg / l	Assenti	Assenti
Solidi sedimentabili	cc / l	0,8	--
Materiale in sospensione totale	Mg / l	18	<= 220
COD	Mg / l	210	<= 500
Cloruri	Mg / l Cl	150	<=1200
Fosforo totale come P	Mg / l P	4,5	<= 10
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	Mg / l	20	<= 30
Azoto nitroso (come N)	Mg / l	0,31	<= 0,6
Azoto nitrico (come N)	Mg / l	8,5	<= 30
Grassi e oli animali e vegetali	Mg / l	0,6	<= 40
Oli minerali	Mg / l	2,9	<= 10
Tensioattivi totali	Mg / l	1,46	<= 4
Solventi	Mg / l	< 0,05	0,2
Fenoli	Mg / l	< 0,05	1
Aldeidi	Mg / l	< 0,05	2
Cromo totale	Mg / l	0,08	4
Piombo	Mg / l	0,085	0,3
Rame	Mg / l	0,031	0,4
Nichel	Mg / l	0,095	4
Ferro	Mg / l	0,28	4
Manganese	Mg / l	0,16	4
Alluminio	Mg / l	0,055	2
Zinco	Mg / l	0,19	1

5.5 Produzione e gestione di rifiuti

La gestione dei rifiuti è un aspetto ambientale che si verifica in condizioni operative normali, durante lo svolgimento delle attività della ROSSO S.r.l.

Inoltre, alcune attività di servizio comportano la produzione di rifiuti, quali quelle svolte all'interno degli uffici o quelle destinate alla verifica e pulizia dei mezzi e delle attrezzature.

Il quantitativo di rifiuti caricati in deposito nel 2000 è stato pari a 5.619.727 Kg corrispondente al ricambio dello stoccaggio di N° 10 volte nell'arco del periodo che va da aprile a dicembre. Il ricambio dello stoccaggio è ottenuto dividendo il quantitativo totale di rifiuti caricati per il quantitativo massimo di stoccaggio autorizzato, che risulta essere pari a 562,512 tonnellate.

Il quantitativo di rifiuti caricato in deposito nel 2001 è stato pari a 7.007.695 Kg corrispondente al ricambio dello stoccaggio di N° 12,45 volte nell'anno.

Il 90% dei movimentati è relativo ai rifiuti pericolosi liquidi e infiammabili.

Nell'arco del 2001 ci sono stati 6.171 ingressi di cui 5.087 ad opera di mezzi della Rosso S.r.l..

L'82,4% dei trasporti in ingresso è stato effettuato con mezzi aziendali.

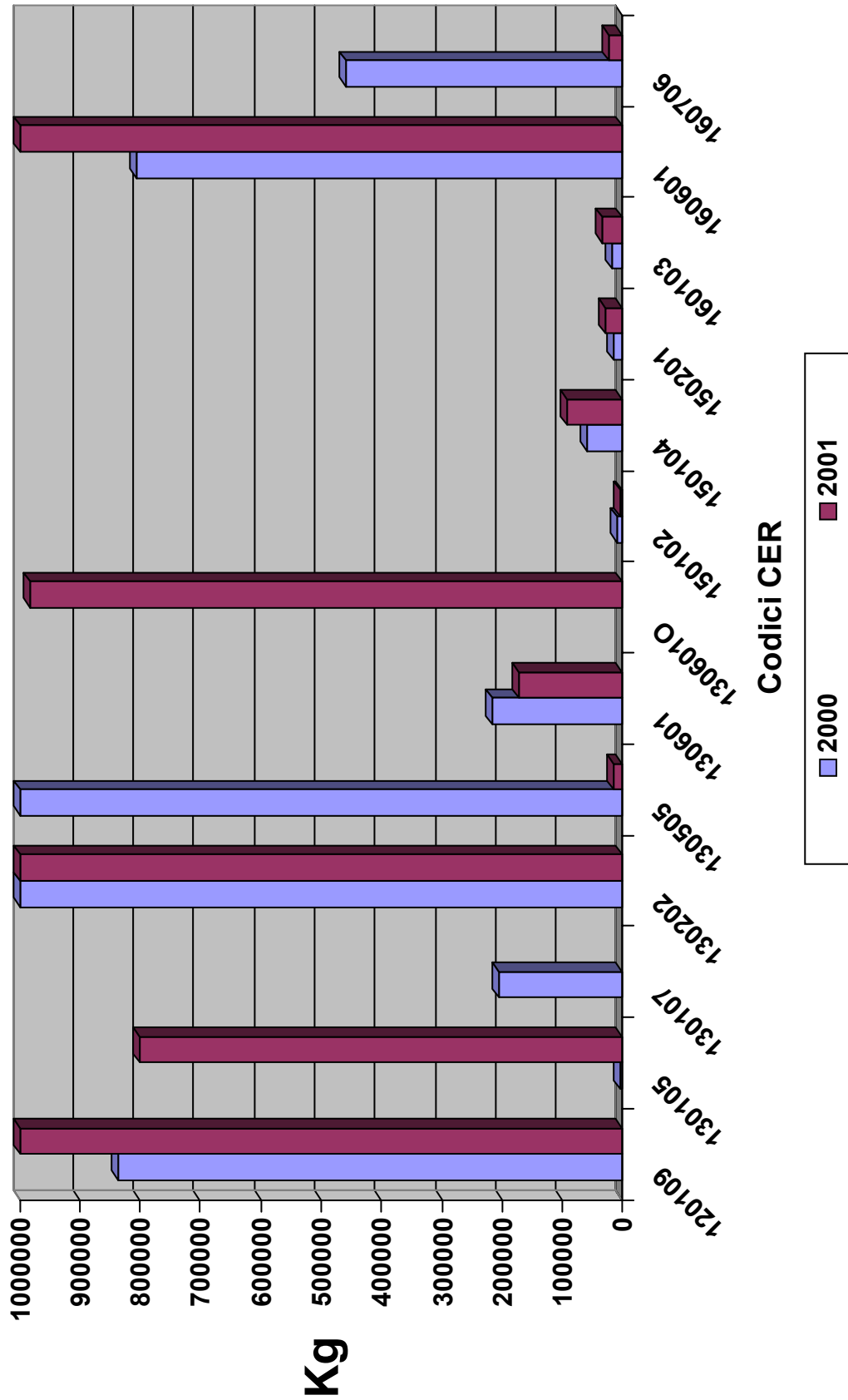
All'interno dei serbatoi / aree di deposito vengono stoccate le seguenti tipologie e quantità di rifiuti:

Serbatoio / Area di deposito	Destinazione	Capacità (m ³)	Quantità massime (1) (m ³ o t)
S1 e S2	Oli usati e/o emulsioni oleose (rifiuti pericolosi).	30,19 m ³ cadauno	60,38 m ³ ovvero 56,154 t
S3 e S4	Oli usati e/o emulsioni oleose (rifiuti pericolosi).	30,74 m ³ cadauno	61,48 m ³ ovvero circa 57,176 t
S5	Emulsioni oleose (rifiuti pericolosi).	48,5 m ³	50 m ³ ovvero circa 47,045 t
S6	Oli usati contaminati (rifiuti pericolosi)	10 m ³	10 m ³ ovvero circa 9,3 t
S7	Oli usati e/o emulsioni oleose (rifiuti pericolosi).	35 m ³	35 m ³ ovvero circa 32,55 t
S8	Oli usati e/o emulsioni oleose (rifiuti pericolosi).	99 m ³	99 m ³ ovvero circa 92,07 t
S9	Oli usati e/o emulsioni oleose (rifiuti pericolosi).	100 m ³	100 m ³ ovvero circa 99 t
D1	Oli riutilizzabili, emulsioni oleose	5 cubi da 1 mc e 15 fusti da 200 l in attesa di svuotamento	8 mc ovvero 7,44 t
D2	Assorbenti, materiali filtranti, stracci (rifiuti pericolosi e non pericolosi).	1 scarrabile da 25 m ³	32,25 m ³ ovvero 19,35 t
D3		10 cassonetti da 0,565 m ³	
D7		8 fusti in acciaio da 0,2 m ³	
D3	Grassi e cere esaurite (rifiuti pericolosi).	4 fusti da 0,2 m ³	5 m ³ ovvero 4,65 t
D6		21 fusti da 0,2 m ³	
D4	Filtri olio / gasolio (rifiuti pericolosi).	36 fusti da 0,2 m ³	32,2 m ³ ovvero 19,32 t
D5		1 scarrabile da 25 m ³	
D8	Imballaggi vari (rifiuti non pericolosi e pericolosi).	21 cassonetti da 0,565 m ³	36,9 m ³ ovvero 17,698 t
D12		1 scarrabile da 25 m ³	
D9	Accumulatori al piombo (rifiuti pericolosi).	18 cassonetti da 0,637 m ³	71,5 m ³ ovvero 85,759 t
D10		fossa da 60 m ³	
D11	Pneumatici usati (rifiuti non pericolosi).	1 scarrabile da 25 m ³	25 m ³ ovvero 15 t

Legenda: (1) = Le quantità massime sono definite in conformità alle prescrizioni autorizzative.

La ditta ROSSO è autorizzata a stoccare al massimo complessivamente 625,21 m³ (ovvero 562,512 t circa) di rifiuti provenienti da terzi e dalla propria attività, sia pericolosi che non pericolosi.

Si riporta nel diagramma seguente il quantitativo di rifiuti caricati in deposito nel 2000 e nel 2001. Per quanto riguarda il 2000 la gestione dei rifiuti si riferisce al periodo che va dal 1 aprile al 31 dicembre.



Nel grafico precedente sono riportati i codici CER più movimentati negli anni 2000 e 2001. Si può vedere come da un anno all'altro a seconda del mercato possano prevalere diversi codici. Tutti i rifiuti movimentati negli anni 2000 e 2001 sono riportati nella seguente tabella con la denominazione secondo il D.Lgs. 22/97:

Codice CER e denominazione del rifiuto	Kg/anno 2000	Kg/anno 2001
120109 Emulsioni esauste per macchinari non contenenti alogeni	836.024	1.220.915
120112 Grassi e cere esaurite	0	4.240
130102 Altri oli per circuiti idraulici (non emulsioni) contenenti composti organici clorurati	180	0
130104 Emulsioni contenenti composti organici clorurati	4.890	7.740
130105 Emulsioni non contenenti composti organici clorurati	2.770	799.428
130107 Altri oli per circuiti idraulici	205.985	0
130202 Oli esauriti da motori, trasmissioni ed ingranaggi non contenenti composti organici clorurati	1.825.026	2.537.904
130301 Oli isolanti e di trasmissione di calore esauriti ed altri liquidi contenenti PCB e PCT	500	380
130305 Oli isolanti e termoconduttori a formulazione minerale	33.220	0
130502 Fanghi di separazione olio / acqua	1.610	0
130505 Altre emulsioni	1.117.186	15.750
130601 Altri rifiuti oleosi non specificati altrimenti (filtri olio)	216.016	172.227
130601 Altri rifiuti oleosi non specificati altrimenti (grassi)	5.060	5.780
130601 Altri rifiuti oleosi non specificati altrimenti (liquidi)	-	982.200
150102 Imballaggi in plastica	8.961	3.460
150103 Imballaggi in legno	-	5.440
150104 Imballaggi in metallo	59.434	91.390
150106 Imballaggi in più materiali	3.200	240
150201 Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi	15.612	28.082
160103 Pneumatici usati	17.490	35.195
160601 Accumulatori al piombo	806.083	1.062.239
160706 Rifiuti della pulizia di serbatoi di stoccaggio contenenti oli	459.480	22.985
170405 Ferro e acciaio	1.000	0
050103 Morchie e fondi di serbatoi	0	11.860
080102 Pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici non alogenati	0	240

I codici CER dei rifiuti descritti sono stati oggetto di domanda di transcodifica alla Provincia di Cuneo (attività di deposito), ai sensi del comma 15 dell'unico articolo della Legge 21 dicembre 2001, n. 443 di "Adeguamento dell'autorizzazione all'esercizio, ex art. 28 del D.Lgs. 22/97, di operazioni di gestione dei rifiuti" in data 17/01/2002.

Inoltre alla luce delle nuove modifiche intervenute a seguito dell'entrata in vigore della legge 21 Dicembre 2001 n. 443, art. 1, comma 15, in attuazione delle direttive CEE 2000/532, 2000/118 e s.m.i., la ROSSO S.r.l. ha provveduto a richiedere all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, Sezione regionale del Piemonte, in data 11/02/2002, l'integrazione delle tipologia di rifiuti che hanno acquisito nuovo codice CER, divenendo pericolosi.

La decorrenza data per l'applicazione dei nuovi codici CER è il 1 gennaio 2002.

Alla data odierna la Provincia di Cuneo non ha emanato il provvedimento di recepimento della domanda di transcodifica presentato dalla scrivente

In attesa di detto provvedimento la Rosso esegue giornalmente le registrazioni di carico/scarico dei rifiuti movimentati, utilizzando sia i vecchi codici CER sia i nuovi codici CER.

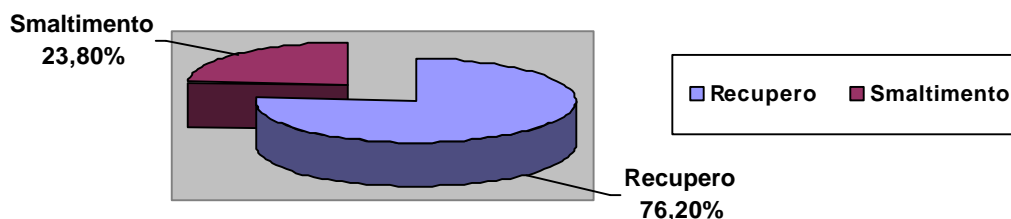
I rifiuti movimentati sono destinati a seconda delle loro caratteristiche al recupero o allo smaltimento finale. Per recupero si intendono le operazioni che consentono la rigenerazione e il riciclo del rifiuto o l'utilizzo dello stesso come combustibile per produrre energia.

Per smaltimento si intendono le operazioni che consentono l'eliminazione finale del rifiuto (es. discarica, termodistruzione).

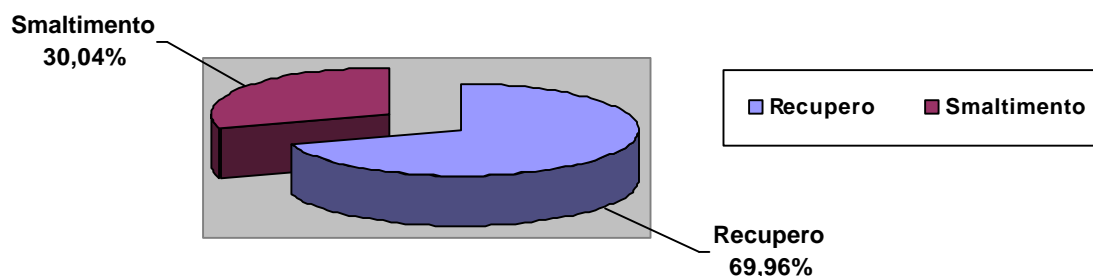
Le % di rifiuti avviati a smaltimento e recupero sono:

	Anno 2000	Anno 2001
Recupero	76,20 %	69,96 %
Smaltimento	23,80 %	30,04 %
Totale	100 %	100%

Anno 2000



Anno 2001



La % dei rifiuti che va al recupero piuttosto che allo smaltimento è indipendente dall'attività della Rosso Srl ed è influenzata dall'andamento del mercato e dalle tipologie dei rifiuti dei clienti. La Rosso Srl quando la tipologia del rifiuto lo permette predilige naturalmente il recupero allo smaltimento.

I rifiuti per i quali l'azienda risulta produttrice sono i seguenti e derivano dalle attività di fianco indicate:

RIFIUTO	ATTIVITÀ DI PRODUZIONE	PRODUZIONE (Kg)	
		2000	2001
Pittura e vernici di scarto contenenti solventi organici non alogenati (CER 080102)	Vernici non più utilizzabili, acquistati per lavoretti di manutenzione e cura.	---	240
Altri rifiuti oleosi non specificati altrimenti (CER 130601)	Pulizia delle diverse aree di deposito e dei serbatoi.	1000	---
Imballaggi in metalli (CER 150104)	Contenitori vuoti vecchi non più utilizzabili	6200	7060
Imballaggi in plastica (CER 150102)	Contenitori vuoti vecchi non più utilizzabili	---	1833
Imballaggi in legno (CER 150103)	Pallets non più utilizzabili.	---	5740
Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi (CER 150201)	Operazioni di pulizia del deposito.	3470	50
Ferro e acciaio (CER 170405)	Rottamazione e sostituzioni parti impiantistiche, produzione saltuaria	1000	---

Gli imballaggi in metallo e in legno e il ferro e acciaio sono avviati a recupero, mentre le altre tipologie di rifiuti sono avviati a smaltimento.

La carta e il cartone sono anch'essi avviati a recupero mediante conferimento degli stessi ai contenitori comunali all'uopo predisposti.

La percentuale di rifiuti prodotti avviati a recupero e a smaltimento è pari a:

	Anno 2000	Anno 2001
Recupero	61,69 %	85,77 %
Smaltimento	38,31 %	14,23 %
Totale	100 %	100%

All'interno dell'azienda sono state predisposte idonee aree per lo stoccaggio di queste tipologie di rifiuti secondo quanto stabilito all'interno dell'atto autorizzativo.

L'azienda, relativamente alla quantità di rifiuti trasportati nel corso dell'anno 2001, rientra pienamente nei parametri imposti dall'autorizzazione che impone:

- un massimo di 3000 tonnellate di rifiuti non pericolosi (categoria 4F);
- un massimo di 6000 tonnellate di rifiuti pericolosi (categoria 5E).

La ROSSO S.r.l. ha attuato inoltre, a partire dal 1° gennaio 2002, un programma di sorveglianza e monitoraggio relativo alla gestione ed allo smaltimento degli apparecchi

luminosi al neon, dei toner e delle cartucce esauste, dei carboni attivi esausti e delle apparecchiature elettroniche da ufficio (computer, stampanti, ecc.), utilizzati dall'azienda. Qualora insorgesse la necessità di smaltire tali rifiuti ormai inutilizzabili, la ROSSO S.r.l. provvederà al trasporto degli stessi presso ditte specializzate allo smaltimento degli stessi al fine di garantire che l'operazione venga effettuata nel pieno rispetto dell'ambiente e dei requisiti cogenti in materia di ambiente e sicurezza (CER 20.01.21 "Tubi fluorescenti contenenti mercurio", CER 16.02.14 "Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213", CER 080317 "Toner per stampa esaurita contenente sostanze pericolose", CER 190904 "Carbone attivo esaurito").

Per ogni attività lavorativa sono attuate misure e procedure comportamentali volte alla tutela dell'ambiente e della sicurezza dei lavoratori.

Il trasporto dei rifiuti è sempre accompagnato dal Formulario di Identificazione dei Rifiuti, vidimato dall'ufficio del Registro ai sensi del DM 145/98, debitamente compilato dal Responsabile delle RegISTRAZIONI Ambientali, quando il produttore è la ROSSO S.r.l.

Nel caso il rifiuto da trasportare sia sottoposto a normativa ADR il mezzo utilizzato è dotato delle attrezzature previste dalla legislazione. In particolare, tutti gli autisti sono provvisti di patentino ADR e il Formulario di Identificazione del Rifiuto è accompagnato dalla Scheda di Sicurezza per il trasporto dove sono indicati i numeri KEMLER (o di identificazione di pericolo) e i numeri ONU (o di identificazione delle materie).

Il Consulente per la Sicurezza del Trasporto in ADR è il Signor Mario Allegri.

L'azienda, come da normativa vigente, detiene i Registri di Carico e Scarico dei rifiuti, vidimati dall'ufficio del Registro ai sensi del DM 148/98, compilati dal Responsabile delle RegISTRAZIONI Ambientali ogni qualvolta avviene la produzione / trasporto di rifiuto.

Ogni anno, entro il mese di aprile, la Ditta effettua la dichiarazione dei rifiuti (MUD) presentandolo su supporto magnetico alla CCIA di Cuneo.

5.6 Sversamenti accidentali di sostanze e contaminazione del suolo

È una condizione che potrebbe potenzialmente verificarsi in casi di emergenza durante alcune delle attività lavorative che comportano l'uso o la presenza di sostanze pericolose.

Il sito aziendale è provvisto di pavimentazione in cls. I serbatoi di stoccaggio sono provvisti di idonei bacini di contenimento, a norma, impermeabilizzati per la raccolta dei versamenti. Tutte le aree aziendali di stoccaggio dei rifiuti sono impermeabilizzate. Periodicamente vengono effettuate operazioni di impermeabilizzazione dei bacini di contenimento mediante resine epossidiche.

Tutte le sostanze pericolose utilizzate all'interno del sito per le operazioni di manutenzione o di analisi dei rifiuti sono situate in aree idonee e se necessario collocate all'interno di bacini di contenimento degli sversamenti.

In tal modo si esclude la possibilità di contaminazione del suolo e del sottosuolo a seguito di sversamenti.

Inoltre l'azienda ha predisposto un'istruzione operativa specifica per la gestione ed il contenimento degli sversamenti sia all'interno del sito aziendale sia presso clienti.

Per quanto riguarda le attrezzature ed i mezzi aziendali, al fine della riduzione del numero di sversamenti a causa di rotture di componenti è stato istituito un piano di manutenzione preventivo degli stessi. In tal modo si intende effettuare la sostituzione di eventuali componenti prima della rottura degli stessi.

Non è presente all'interno del sito nessun serbatoio interrato e non risulta ne fossero presenti nel passato.

5.7 Gestione di sostanze pericolose

La gestione di sostanze pericolose è una condizione che si verifica in condizioni operative normali durante le attività che comportano la presenza di sostanze chimiche pericolose.

Le sostanze e i preparati pericolosi utilizzati all'interno del sito aziendale ed i relativi quantitativi sono:

SOSTANZA	UTILIZZO	CONSUMO ANNO 2001
Cloroformio	Laboratorio di analisi (determinazione % di acqua)	5 litri
Hydranal solvente	Laboratorio di analisi (determinazione % di acqua)	5 litri
Hydranal composite 5	Laboratorio di analisi (determinazione % di acqua)	5 litri
Olio idraulico	Rabocchi automezzi	200 litri
Olio motore	Rabocchi automezzi	200 litri
Gasolio autotrazione	Rifornimento attrezzature	1704 litri

L'azienda ha preparato un'istruzione operativa specifica per la gestione delle sostanze pericolose.

5.7.1 Policlorotrifenili e Policlorobifenili (PCT e PCB)

L'azienda non utilizza attrezzature (trasformatori) e fluidi refrigeranti contenenti fluidi contaminanti quali PCB o PCT. La Rosso S.r.l. possiede l'autorizzazione per lo stoccaggio ed il trasporto di queste tipologie di rifiuti.

5.8 Impatto visivo

L'impatto visivo connesso alle attività svolte dalla Rosso S.r.l. è provocato sostanzialmente da:

- Deposito aziendale,
- Mezzi presso terzi.

L'impatto visivo prodotto dai mezzi presso i clienti / fornitori può presentare una rilevanza più o meno significativa a seconda della durata e dell'estensione dell'attività.

Il sito aziendale si trova collocata all'interno di un'area industriale in cui sorgono diversi fabbricati di natura ed aspetto simile a quello di proprietà della Rosso S.r.l., che vengono utilizzati per attività di diversa natura. L'impatto visivo prodotto dal sito aziendale pertanto è di lieve entità in quanto lo stabile risulta perfettamente inserito nella realtà industriale.

5.9 Consumo di materiali

I materiali acquistati con maggior frequenza dall'azienda sono:

MATERIALE	QUANTITÀ ANNO 2001	UTILIZZO
Cassonetti in PVC	100 pezzi	Utilizzati per il contenimento e imballaggio dei rifiuti, da dare anche in comodato ai clienti
Bonzette	50 pezzi	Sono cisternette da 1000 litri in PVC ingabbiate in metallo utilizzate per contenere i rifiuti liquidi, da dare anche in comodato o vendita ai clienti
Fusti metallici	60 pezzi	Sono contenitori da 200 litri utilizzati per rifiuti liquidi, fangosi e solidi utilizzati per la clientela in comodato o vendita
Valvole	15 pezzi	Si tratta di componentistica dell'impianto di stoccaggio e movimentazione di oli ed emulsioni utilizzate per l'intercettazione dei liquidi
Cartellonistica	25 pezzi	E' la segnaletica Ambientale, di Sicurezza e di Qualità di informazione, pericolo, consiglio utilizzata all'interno del deposito e sui mezzi per le segnalazioni di legge.
Cassoni scarrabili	1 pezzo	Attrezzatura del camion porta scarrabili per il trasporto e il contenimento dei rifiuti solidi o palabili utilizzati presso il deposito o presso i clienti.

Tutti i beni sopraelencati dopo il loro normale utilizzo, variabile per durata in funzione del materiale di costruzione e dei rifiuti stoccati, vengono ritirati presso il deposito della Rosso Srl e trattati come rifiuti, e conferiti ad impianti di recupero o smaltimento.

5.10 Gestione dei servizi

La Rosso S.r.l. prende in considerazione l'impatto ambientale prodotto per la realizzazione dei propri servizi, considerando in ugual misura gli aspetti ambientali diretti derivanti dalle attività svolte in conto proprio e gli impatti indiretti derivanti dall'attività affidata a terzi.

Poiché le attività e i servizi resi indipendentemente dalla effettuazione diretta o tramite terzi sono gli stessi, la gestione degli aspetti ambientali è comune e precisamente:

- Pianificazione di:

1. Raccolta e trasporto di rifiuti in ingresso e in uscita dal deposito

Nella progettazione di tali attività si programma la raccolta per zone geografiche tenendo in considerazione i criteri di viabilità, conformazione geografica e percorrenza chilometrica dei mezzi. In tal modo si ottimizza il consumo di carburante per autotrazione in funzione dei quantitativi di rifiuti trasportati, si riduce l'impatto di emissione in atmosfera di fumi di scarico dei mezzi e si riduce l'impatto sulla viabilità.

2. Attività di bonifica siti inquinati e pulizia vasche e cisterne

Nella progettazione di tali attività si programmano gli interventi valutando gli aspetti ambientali diretti ed indiretti, in modo da utilizzare materiali o prodotti non inquinanti o pericolosi per l'uomo e l'ambiente, contenere l'utilizzo di materie prime e sostanze, contenere la produzione di rifiuti e non provocare ulteriori impatti ambientali. Nel caso vi sia la necessità di affidare le attività a ditte terze viene preliminarmente verificata l'idoneità delle stesse e l'impegno ad attenersi alle istruzioni operative consegnate dalla Rosso S.r.l. Nel caso del mancato rispetto delle istruzioni impartite si provvede alla sostituzione del subappaltatore.

- Trasporto

Nel caso vi sia la necessità di affidare il trasporto di rifiuti a ditte terze viene preliminarmente verificata l'autorizzazione al trasporto delle stesse e l'impegno ad attenersi alle istruzioni operative consegnate dalla Rosso S.r.l. Nel caso del mancato rispetto delle istruzioni impartite si provvede alla sostituzione del trasportatore.

- Appaltatori

Le attività svolte da appaltatori all'interno del sito aziendale vengono regolamentate da apposita istruzione operativa dopo aver verificato l'impegno ad attenersi alle istruzioni operative consegnate dalla Rosso S.r.l.

5.11 Ampliamento del sito aziendale

La Rosso S.r.l. in data 29/03/2002 ha presentato alla Provincia di Cuneo l'istanza ai sensi del combinato disposto degli articoli 28 L.R. 59/95 e art. 57 D.Lgs. 22/97 di approvazione progetto ex art. 27 D.Lgs. 22/97 e di autorizzazione all'esercizio ex art. 28 del medesimo decreto per ottenere l'ampliamento quali-quantitativo significativo delle tipologie di rifiuti che possono essere stoccati presso il proprio deposito. Di conseguenza ha presentato alla Provincia di Cuneo in data 15 marzo 2002 domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della L.R. 14/12/1998 n° 40. All'interno del documento sono stati analizzati, così come previsto dalla legislazione, gli aspetti ambientali connessi alle nuove attività.

5.12 Altri aspetti ambientali

5.12.1 Amianto e piombo

Le coperture e le strutture degli edifici posti all'interno del sito non presentano coperture / materiali contenenti amianto.

L'azienda ha effettuato in data 31/07/2001, secondo D.Lgs. 277/91, il controllo dell'esposizione professionale al piombo e valutazione delle fibre di amianto aereodisperse ai fini della tutela e salute dei lavoratori.

I controlli effettuati in tale data all'interno del sito aziendale hanno evidenziato una situazione pienamente a norma, in quanto in nessuna delle rilevazioni effettuate vengono superati i valori imposti dalla legislazione vigente.

Si riportano di seguito i risultati ottenuti dalle analisi eseguite.

ZONA SOTTOPOSTA A CAMPIONAMENTO	INQUINANTE RICERCATO	$\mu\text{g}/\text{Nm}^3$	LIMITE $\mu\text{g}/\text{Nm}^3$
Zona fronte vasca batterie esauste	Piombo	≤ 2	40
Zona centro ambiente capannone	Piombo	≤ 2	40
	Amianto fibre totali	0,7	5
	Amianto fibre asbesto simili	$< 0,2$	1
Zona fronte punto di carico	Amianto fibre totali	0,6	5
	Amianto fibre asbesto simili	$< 0,2$	1

5.12.2 Odori

La produzione di odori derivante dalle attività della Rosso S.r.l. si verifica esclusivamente in condizioni eccezionali o di emergenza nel corso di alcune delle attività quali acquisizione del rifiuto, trasporto, deposito e stoccaggio e conferimento.

Queste attività causano la produzione di odori, seppur di lieve entità, che derivano eventualmente dalla movimentazione dei rifiuti.

La Rosso S.r.l. non ha mai ricevuto alcun tipo di lamentela per odori provenienti dalle attività o che potessero, in qualche modo, provocare danno o fastidio a cittadini, ad aziende o ad organi di vigilanza.

5.12.3 Polveri

Le tipologie di rifiuti trattate dalla Rosso Srl sono solidi non pulverulenti o liquidi e pertanto non danno origine durante le fasi di movimentazione e stoccaggio all'emissione di polveri.

La produzione di polveri è un aspetto ambientale non significativo perché si riferisce esclusivamente al sollevamento della polvere ambientale da parte dei mezzi.

5.12.4 Vibrazioni

La produzione di vibrazioni è un aspetto ambientale di lieve entità che si manifesta durante il funzionamento degli impianti di trasferimento dei rifiuti e durante la circolazione dei mezzi pesanti all'interno del sito.

5.12.5 Emissione di onde elettromagnetiche e fonti ionizzanti

Allo stato attuale non sono presenti sorgenti di onde elettromagnetiche e fonti ionizzanti, per cui tali aspetti non sono considerati ad impatto ambientale e oggetto di valutazione.

5.12.6 Segnalazioni o lamentele da parte della comunità

Nessuna segnalazione rilevata dall'inizio dell'attività. Non sono mai state riscontrate lamentele derivanti o provocate direttamente od indirettamente da aspetti ambientali originati dall'attività.

5.13 Formazione / sensibilizzazione

Il personale della Rosso S.r.l. è stato inserito all'interno di un programma di addestramento allo scopo di essere formato e sensibilizzato verso gli aspetti e gli impatti ambientali su cui può avere un'influenza. E' prevista una formazione in media di 30 ore annue per ciascun dipendente in materia di ambiente e sicurezza, a cui si aggiungono corsi speciali per la formazione dei nuovi assunti e nuove mansioni.

6. NORMATIVA APPLICABILE O DI INTERESSE DELL'AZIENDA

ACQUE
D.Lgs n. 152 del 11/05/1999 Nuove disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue.
D.Lgs. n. 258/2000 Disposizioni correttive e integrative del Decreto Legislativo 11/05/1999 n. 152, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento a norma dell'art. 1 comma 4 della Legge 24/04/1998, n. 128.
Legge Regionale 26 Marzo 1990, n. 13 , e L.R. 48 Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili (Art. 14 Legge 10 Maggio 1976, n. 319)
Legge Regionale 29 Dicembre 2000, n. 61 Disposizioni per la prima attuazione del D.Lgs 11 Maggio 1999 n. 152 in materia di tutela per le acque.
RIFIUTI
Legge 9 Novembre 1998, n. 475 Disposizioni urgenti in materia di smaltimento di rifiuti Conversione del D.Lgs 397/1988 riguardante disposizioni urgenti in materia di smaltimento di rifiuti industriali
Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 (Decreto Ronchi) Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successivi aggiornamenti con
Decreto Legislativo 8 novembre 1997, n. 389 (Modifica al Decreto Ronchi) Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio.
Decreto del Ministero dell'ambiente 5 febbraio 1998 Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22.
Decreto del Ministero dell'ambiente 11 marzo 1998, n. 141 Regolamento recante norme per lo smaltimento in discarica dei rifiuti e per la catalogazione dei rifiuti pericolosi smaltiti in discarica.
Decreto del Ministero dell'ambiente 1 aprile 1998, n. 145 Regolamento recante le definizioni del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli, 15, 18, comma 2, lettera e), e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22.
Decreto del ministero dell'ambiente 1 aprile 1998, n.148 Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12,18, comma 2 lettera m), e 18 comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22.
Circolare dei Ministeri dell'ambiente e dell'industria 4 agosto 1998, n. GAB/DEC/812/98 Circolare esplicativa sulla compilazione dei registri di carico e scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati individuati, rispettivamente, dal decreto ministeriale 1° aprile 1998, n.145, e dal decreto ministeriale 1° aprile 1998, n. 148.
Legge 25 Gennaio 1994, n.70 Norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza, nonché per l'attuazione del sistema di ecogestione ed audit ambientale.
DPCM 6 Luglio 1995 Approvazione del modello unico di dichiarazione in materia ambientale, previsto dall'art. 6 della Legge 25 Gennaio 1994, n.70.
Delibera della Giunta Regionale n. 29/1998 (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte) Ulteriori indicazioni sull'applicazione del D.Lgs n. 22/1997 e successive modifiche e integrazioni.

Legge n. 426 del 9 Dicembre 1998 Nuovi interventi in campo ambientale.
Circolare interpretativa del ministero dell'Ambiente del 28 Giugno 1999 (Chiarimenti sull'applicabilità del Decreto Ronchi in relazione all'allegato 1 del D.M. 5/09/1994.
D.M. 21 luglio 1998, n.350 Iscrizione nel registro provinciale e il relativo versamento del diritto di iscrizione
Legge n. 93 del 23 marzo 2001 Legge approvata il 8/03/2001 dal Senato n.93 del 23 marzo 2001. "Disposizioni in campo ambientale" Art.11 Modifica all'art. 15 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n.95
Decisione della Commissione del 3 maggio 2000 Decisione che sostituisce la decisione 94/3/CE che istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'art.1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE del Consiglio che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai sensi dell'art.1, paragrafo4, della direttiva 91/689/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti pericolosi
D.M. 26 giugno 2000 n.219 "Regolamento recante la disciplina per la gestione dei rifiuti sanitari, ai sensi dell'art. 45 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.52.
Legge Regionale n. 59 del 13/04/1995 Norme per la riduzione, il riutilizzo e lo smaltimento dei rifiuti.
ARIA
Legge 13 luglio 1966, n. 615 Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico.
Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1970, n.1391 Regolamento per l'esecuzione della legge 13 luglio 1966, n.615, recante provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico, limitatamente al settore degli impianti termici.
Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203 Attuazione delle direttive CEE nn. 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità nell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti, e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell'art. 15 della Legge 16 aprile 1987, n.183
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 luglio 1989 Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni, ai sensi dell'art. 9 della Legge 8 luglio 1986, n.349, per l'attuazione e l'interpretazione del Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n.203, recante norme in materia di qualità dell'aria relativamente a specifici agenti inquinanti e di inquinamento prodotto da impianti industriali.
Decreto del Ministero dell'Ambiente 12 luglio 1990 Linee di guida per il contenimento delle emissioni inquinanti degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione.
Decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1991 Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico, emanato con D.P.C.M. in data 21 luglio 1989.
Decreto del Ministero dell'ambiente 21 dicembre 1995 Disciplina dei metodi di controllo delle emissioni in atmosfera dagli impianti industriali
D.M. 25/08/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli impianti ai sensi del DPR 203/88.
SOSTANZE LESIVE DELLO STRATO DI OZONO
Legge 28 dicembre 1993, n. 549 Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente
Regolamento CE 15 dicembre 1994, n. 3093/94 Sostanze che riducono la strato d'ozono.
Decreto del Ministero dell'Ambiente 26 marzo 1996 Attuazione del decreto-legge 10 febbraio 1996 ,n.56, sulle sostanze dannose per la fascia di ozono stratosferico.
Lettera Circolare del 18 giugno 1996, prot. n.3063/4115 Applicazione DM 26 marzo 1996 – Utilizzo delle sostanze dannose per la fascia di ozono stratosferico in estintori portatili e carrellati d'incendio.
Legge 16 giugno 1997, n. 179 Modifiche alla legge 28 dicembre 1993, n.549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico.
Regolamento CEE/EU 3093/1994 Del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 Giugno 2000 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.

CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELL'ACQUA
Decreto del Ministero dell'Ambiente 24 maggio 1999, n. 246 Regolamento recante norme concernenti i requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati.
D. Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 "Decreto Ronchi" Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio.
D.M. 25 Ottobre 1999, n. 471 Regolamento recante le procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinanti, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 5 Febbraio 1997, n.22.
Legge regionale 7 aprile 2000, n.42 Bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati. Approvazione del Piano regionale di bonifica delle aree inquinate.
RUMORE
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno
Legge 26 ottobre 1995, n. 447 Legge quadro sull'inquinamento acustico
Decreto del Ministero dell'ambiente 11 dicembre 1996 Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 Determinazione dei valori limiti delle sorgenti sonore.
Decreto del Ministero dell'ambiente 16 marzo 1998 Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 marzo 1998 Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8, della legge 26 ottobre 1995, n.447 "legge quadro sull'inquinamento acustico"
SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE
Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1981, n.927 Recepimento della direttiva del Consiglio CEE n. 79/831 del 18 settembre 1979, recante la sesta modifica della direttiva n.67/548/CEE, relativa alla classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi.
Decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1988, n. 141 Modificazioni all'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1981, n. 927, e recepimento delle direttive CEE n. 83/467 e n.86/431 che adeguano per la quinta e per la settima volta al progresso tecnico la direttiva CEE n. 67/546 sulla classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi.
Decreto del Ministero della Sanità 23 febbraio 1988, n. 84 Etichettatura speciale da applicare su sostanze e preparati pericolosi
Decreto legislativo 3 febbraio 1997, n.52 Attuazione della direttiva 92/32/ CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose
Decreto del Ministero della sanità 4 aprile 1997 Attuazione dell'art. 25, commi 1 e2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, relativamente alla scheda informativa in materia di sicurezza
Decreto del Ministero della sanità 28 aprile 1997 Attuazione dell'art. 37, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n.52, concernente la classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose
Decreto legislativo 16 luglio 1998, n. 285 Attuazione di direttive in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi, a norma dell'articolo 38 della legge 24 aprile 1988, n. 128
Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n.216 Attuazione della direttiva CEE n. 85/467 recante la sesta modifica (PCB/PCT) della direttiva CEE n. 76/769 concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alle restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183
Decreto del Ministero dell'ambiente 11 febbraio 1989 Modalità per l'attuazione del censimento dei dati per la presentazione delle denunce delle apparecchiature contenenti fluidi isolanti a base di PCB

Decreto del Ministero dell'ambiente 17 gennaio 1992 Modalità di etichettatura degli apparecchi e impianti contenenti policlorobifenili (PCB) e policlorotrifenili (PCT)
Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 1999, 1999/45/CE Riavvicinamento delle disposizioni legislative ed amministrative degli Stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei prodotti pericolosi
Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 Attuazione della direttiva 96/82/CEE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
Decreto 9 agosto 2000 Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza
Decreto del Ministero della sanità 29 luglio 1994 Attuazione delle direttive CEE n. 89/677, 91/173/, 91/338 e 91/339 recanti, rispettivamente, l'ottava, la nona, la decima e l'undicesima modifica della direttiva CEE n.76/769 concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alle restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi, ai sensi dell'art. 27 della legge 22 febbraio 1994, n. 146
D.M.15/5/1997 Attuazione direttiva 96/86/CEE
D.M. 09/08/2000 Modificazioni di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose
D.M. 19 aprile 2000 recante " Creazione di una banca dati sui preparati pericolosi, in attuazione dell'art. 10, comma 2, del decreto legislativo n.285 del 16 luglio 1998".
Legge del 29/05/1974 N. 256 Classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi
D.M. 28/01/1992 Classificazione e disciplina dell'imballaggio e della etichettatura dei preparati pericolosi in attuazione delle direttive emanate dal consiglio e dalla Commissione della Comunità Europea.
OLI USATI
D.P.R. del 23/08/1982 N. 691 Attuazione della direttiva CEE N. 75/439
D.Lgs. del 27/01/1992 N. 95 Attuazione delle direttive 75/439/CEE, relative alla eliminazione degli oli usati
D.M. del 16/05/1996 N. 392 Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati.
ALBO GESTORI RIFIUTI
Decreto Ministeriale n° 406 del 28/04/1998 Regolamento recante norme di attuazione di direttive dell'Unione europea, avente ad oggetto la disciplina dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.
Deliberazione 9 febbraio 2001 Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti Foglio notizie per l'iscrizione all' Albo nelle categorie 4 e 5. Modifiche ed integrazioni alla deliberazione 17 dicembre 1998,n.011
Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2001, n.44-2493 Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2001, n.44-2493
D.G.R. n. 20-192 del 12 giugno 2000. Testo integrato con le D.G.R. 24-611 del 31/07/2000 e D.G.R. n.44-2493 del 19/03/2001.
Deliberazione 27 settembre 2000 Contenuti dell'attestazione, a mezzo di perizia giurata, dell'idoneità dei mezzi di trasporto di cui all'art. 12, comma 3, lettera a) del decreto ministeriale 28 aprile 1998, n.406.
TRASPORTI DI MERCI PERICOLOSE
Decreto Ministeriale del 04/09/1996 Attuazione della direttiva 94/55/CE del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al trasporto di merci pericolose su strada.
Decreto Ministeriale del 15/05/1997 Attuazione della direttiva 96/86/CE del Consiglio dell'Unione europea che adegua al progresso tecnico la direttiva 94/55/CE.
Decreto Legislativo del Governo n° 40 del 04/02/2000 Attuazione della direttiva 96/35/CE relativa alla designazione e alla qualificazione professionale dei consulenti per la sicurezza dei trasporti su strada, per ferrovia o per via navigabile di merci pericolose.

<p>Circolare n° A9/2000/MOT del 06/03/2000 Decreto Legislativo 4 febbraio 2000, n. 40, attuazione della direttiva 96/35/CE, consulenti per la sicurezza dei trasporti di merci pericolose. Modalità di rilascio del certificato provvisorio. Modalità per la dichiarazione del consulente. Obblighi del consulente.</p>
<p>Decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione 6 giugno 2000 Norme attuative del decreto legislativo 4 febbraio 2000, n. 40, concernente i consulenti alla sicurezza per trasporto di merci pericolose su strada, per ferrovia o per via navigabile.</p>
<p>Decreto Ministeriale 4 luglio 2000 Individuazione delle imprese esenti dalla disciplina dei consulenti alla sicurezza per il trasporto di merci pericolose su strada e per ferrovia, ai sensi dell'art. 3, comma 3, lettera b) del D.Lgs 4 febbraio 2000 n.40</p>
<p>Decreto Ministeriale 27 settembre 2000 Determinazione dei diritti a carico dei candidati agli esami per consulente alla sicurezza per i trasporti di merci pericolose, in attuazione del decreto legislativo 4 febbraio 2000, n.40</p>
<p>Circolare del Ministero dei Trasporti e della Navigazione 14 novembre 2000, n.A26 Consulenti alla sicurezza per trasporto di merci pericolose. D.M. 6 giugno 2000, n.82 T e D.M. 4 luglio 2000, n. 90 T, attuativi decreto legislativo 4.2.200, n.40.Procedure di esame, campo di applicazione, esenzioni, incidenti.</p>
SICUREZZA
<p>12/11/94 Decreto Legislativo 19/09/1994 n. 626 e s.s.m. "Direttiva Quadro Sicurezza e salute dei lavoratori nell'ambiente di lavoro</p>
<p>23/09/96 Decreto Legislativo 14/08/1996 n. 494 " Direttiva Cantieri" e s.s.m.</p>
<p>12/07/55 D.P.R. 27/04/1955 n. 547 "Norme per la sicurezza del lavoro"</p>
<p>30/04/56 D.P.R. 19/03/1956 n. 303 "Norme per l'igiene del lavoro</p>
<p>07/04/98 D.M. 10/03/1998 "Procedure per la Valutazione del rischio incendio"</p>
EMAS
<p>Legge 23 marzo 2001 n. 93 Disposizioni in campo ambientale</p>
<p>Regolamento CEE/UE n. 761 del 19/03/2001 Regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2001, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario ecogestione e audit (EMAS)</p>
<p>Raccomandazione della Commissione del 7 Settembre 2001 (2001/680/CEE) Relativa agli orientamenti per l'attuazione del regolamento CE n. 761/2001 del parlamento Europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario ecogestione e audit (EMAS)</p>
<p>Decisione della Commissione del 7 Settembre 2001 (2001/681/CEE) Relativa agli orientamenti per l'attuazione del regolamento CE n. 761/2001 del parlamento Europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario ecogestione e audit (EMAS).</p>
ALTRE LEGGI
<p>Finanziaria 2001 Art. 114 Disinquinamento, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati</p>
<p>Legge Regionale n 40 del 14/ 12/ 1998 Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e procedure di valutazione</p>
<p>Legge 10 del 9/1/1991 Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo di fonti rinnovabili di energia.</p>
<p>D.M. 5/09/94 "Elenco Industrie insalubri"</p>
<p>Decreto del Presidente della Repubblica 412 del 26/08/1993 Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'articolo 4, comma 4, della Legge 9 gennaio 1991, n. 10.</p>
<p>Decreto del Presidente della Repubblica 551 del 21/12/1999 Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'articolo 4, comma 4, della Legge 9 gennaio 1991, n. 10.</p>
<p>Decreto del Presidente della Repubblica 37 del 12/01/1998 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8 della Legge 15 marzo 1997, n. 59.</p>
<p>Decreto Ministeriale del 16/02/1982 Modificazioni del Decreto Ministeriale 27 settembre 1965 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi.</p>

7. DETERMINAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Il presente capitolo riporta in forma tabellare l'analisi di dettaglio effettuata, ove possibile, sugli aspetti ambientali rilevati in Rosso S.r.l. Tale analisi intende riportare dati quantitativi ed informazioni di carattere gestionale al fine di completare il quadro conoscitivo di ciascun aspetto ambientale e rendere possibile una successiva valutazione di significatività.

Gli aspetti ambientali identificati nei capitoli precedenti sono classificati in base al loro grado di significatività mediante l'utilizzo di matrici di valutazione numerica. Nelle matrici di valutazione della significatività sono evidenziati gli aspetti ambientali, quali ad esempio sostanze pericolose e produzione di rifiuti, che si possono ricondurre alle attività svolte dall'azienda in condizioni operative normali (N), in corso di condizioni anomale (manutenzioni o altro = A) e in caso di emergenze (incidenti, rotture, ecc. = E).

7.1 Quadro riassuntivo degli aspetti ambientali associati

Attività	Aspetti ambientali									
	Emiss.in atmosf.	Scarichi idrici	Rifiuti	Sversame nti	Sost. Pericol.	Rumore	Odori	Energia	Consumo idrico	Impatto visivo
Attività produttive										
Acquisizione del rifiuto presso le aziende produttrici	E	E	N	E	N		A	N		
Trasporto del rifiuto dalle aziende produttrici in ditta	E	E	N	E	N		E	N		
Conferimento del rifiuto			N	E	N			N		
Deposito e stoccaggio del rifiuto	N	E	N	E	N	N	A	N	N	N
Conferimento del rifiuto ai trasportatori		E	N	E	N	N	A	N	N	
Trasporto del rifiuto allo smaltitore	E	E	N	E	N		E	N		
Conferimento del rifiuto allo smaltitore		E	N	E	N		A	N		
Attività di servizio										
Laboratorio di analisi			N	E	N				N	N
Ufficio (amministrativo, contabile, commerciale)	E		N					N	N	N
Disoleatori per decantazione delle acque meteoriche		E	N	E					N	
Manutenzione attrezzature e mezzi aziendali	E	E	N	E						
Pulizia locali e piazzale	E	E	N						N	
Attività di servizio produttive										
Pulizie e bonifiche di serbatoi e vasche	E	E	N	E	N			N	N	
Bonifica siti inquinati	E	E	N	E	N	N	E	N		N
Intermediazione di rifiuti		E	N	E				N		
Prestazioni tecniche e informazioni ai clienti	A		N					N	N	

7.2 Valutazione della significatività degli aspetti ambientali

Durante l'Analisi Ambientale Iniziale è stato esaminato il grado di importanza di ciascun aspetto ambientale associato alle attività produttive e di servizio, sulla base della significatività dell'impatto ambientale associato all'aspetto considerato.

Per ogni aspetto ambientale è stato identificato l'impatto associato con una connessione diretta quale **causa** → **effetto**.

La significatività dell'impatto ambientale viene stabilita attraverso la compilazione di una matrice di "Analisi della significatività degli aspetti ambientali" che tiene in considerazione i seguenti parametri:

- la **probabilità** dell'accadimento (**P**);
- la **durata** dell'impatto (**t**);
- l'**estensione** dell'impatto (**E**);
- la **gravità** dell'impatto (**G**).

Per ognuno dei parametri citati ed in relazione all'impatto ambientale esaminato si attribuisce un coefficiente di pesatura. Adottando un criterio di analisi del rischio si attribuiscono tre livelli del parametro identificati rispettivamente da:

- coefficiente **1**: con corrispondenza logica "**basso**";
- coefficiente **2**: con corrispondenza logica "**medio**";
- coefficiente **3**: con corrispondenza logica "**elevato**".

Il criterio utilizzato da parte dell'AQA e del ROA per rendere meno soggettiva questa fase della valutazione è il seguente:

	Basso = 1	Medio = 2	Elevato = 3
Probabilità	Non è mai accaduta ed altamente improbabile che possa accadere	Non è mai accaduta ma per errore può capitare	E' già accaduta e può capitare
Durata	< 10 minuti	10' <x< 1 ora	> 1 ora
Estensione	Localizzata	Tutto il deposito	Ambiente circostante il deposito
Gravità	Non ci sono effetti sull'ambiente	Non ci sono effetti duraturi sull'ambiente	Ci sono effetti duraturi sull'ambiente che possono richiedere una bonifica

Una volta attribuiti i coefficienti per i parametri di valutazione si procede alla valutazione della significatività dell'impatto ambientale definendo pertanto il **rischio ambientale** ad esso associato "**R**" come:

$$R = P \times t \times E \times G$$

Per ogni aspetto ambientale viene definito il **livello di significatività "L"** attraverso tale procedura:

- Livello di significatività **basso** (contraddistinto dal coefficiente **B**) → per rischio ambientale R compreso tra 1 e 4;

- Livello di significatività **medio** (contraddistinto dal coefficiente **M**) → per rischio ambientale R compreso tra 5 e 8;
- Livello di significatività **elevato** (contraddistinto dal coefficiente **E**) → per rischio ambientale R superiore ad 8.

Sono ritenuti **significativi** gli aspetti ambientali il cui livello di significatività sia **medio od elevato**. Si veda a tal scopo il registro degli aspetti ambientali significativi riportato nella seguente tabella

Aspetto ambientale	significatività	Attività associata	Norme e regolamenti
SCARICHI IDRICI	E	1.Acquisizione del rifiuto presso le aziende produttrici 2.Trasporto del rifiuto dalle aziende produttrici in ditta, 4. Deposito e stoccaggio del rifiuto, 5. Conferimento del rifiuto ai trasportatori, 6. Trasporto del rifiuto allo smaltitore 7. Conferimento del rifiuto allo smaltitore, F. Pulizie e bonifiche di serbatoi, vasche, siti, G. Intermediazione di rifiuti	D.Lgs.152/99 D.Lgs.258/00 D.M.471/99 D.Lgs.52/97 D.Lgs.132/92
	M	C. Disoleatori per decantazione delle acque meteoriche	
RIFIUTI	M	1.Acquisizione del rifiuto presso le aziende produttrici 2.Trasporto del rifiuto dalle aziende produttrici in ditta, 3 Conferimento del rifiuto 4. Deposito e stoccaggio del rifiuto, 5. Conferimento del rifiuto ai trasportatori, 6. Trasporto del rifiuto allo smaltitore 7. Conferimento del rifiuto allo smaltitore, A. Laboratorio di analisi C. Disoleatori per decantazione delle acque meteoriche F. Pulizie e bonifiche di serbatoi, vasche, siti, G. Intermediazione di rifiuti	D.Lgs.52/97 D.Lgs.132/92 D.M.471/99/
SOSTANZE PERICOLOSE	M	1.Acquisizione del rifiuto presso le aziende produttrici 2.Trasporto del rifiuto dalle aziende produttrici in ditta, 3 Conferimento del rifiuto 4. Deposito e stoccaggio del rifiuto, 5. Conferimento del rifiuto ai trasportatori, 6. Trasporto del rifiuto allo smaltitore 7. Conferimento del rifiuto allo smaltitore, A. Laboratorio di analisi G.. Intermediazione di rifiuti	D.Lgs 22/97 - - D.M. 471/99 - D.M. 145/98 - D.M. 148/98
CONSUMI ENERGETICI	M	1.Acquisizione del rifiuto presso le aziende produttrici 2.Trasporto del rifiuto dalle aziende produttrici in ditta, 3 Conferimento del rifiuto 4. Deposito e stoccaggio del rifiuto, 5. Conferimento del rifiuto ai trasportatori, 6. Trasporto del rifiuto allo smaltitore 7. Conferimento del rifiuto allo smaltitore, G. Intermediazione di rifiuti	/

7.3 Aree oggetto di miglioramento

In seguito all'Analisi Ambientale Iniziale e all'identificazione dei differenti livelli di significatività degli aspetti considerati è possibile definire le aree / attività della Rosso S.r.l. che necessitano di interventi migliorativi. In particolare si è messa in evidenza la necessità di intervenire in quelle attività che presentano possibilità di sversamento di rifiuti e/o sostanze pericolose con conseguente contaminazione del terreno e dei corpi idrici. Il miglioramento può essere conseguito mediante:

- formazione e sensibilizzazione del personale in relazione alle mansioni ed attività svolte;
- istituzione di un adeguato programma di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature di lavoro finalizzato alla minimizzazione dei rischi degli incidenti e delle inefficienze degli stessi;
- definizione delle responsabilità aziendali e di un mansionario operativo per le funzioni aziendali;
- istituzione di un monitoraggio allo scopo di identificare i componenti critici suscettibili a deterioramento frequente al fine di evitare rotture con conseguente spandimento di rifiuti / sostanze pericolose;
- preparazione ed applicazione di istruzioni operative specifiche per la gestione delle attività svolte;
- preparazione ed applicazione di istruzioni operative specifiche per la gestione degli sversamenti e la limitazione degli impatti ambientali.

Altre necessità di miglioramento ambientale sono correlate al contenimento del consumo di carburante per autotrazione e al contenimento delle emissioni in atmosfera di gas di scarico degli automezzi. I miglioramenti possono essere perseguiti andando a monitorare i consumi degli automezzi e delle emissioni in atmosfera e provvedendo alla sostituzione degli automezzi obsoleti.

8. PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

Sulla base :

- della Politica qualità-ambiente;
- dei risultati dell'analisi ambientale, con particolare riguardo alla definizione degli aspetti ambientali significativi;
- delle prescrizioni legislative o altri accordi sottoscritti dall'azienda;
- delle migliori tecnologie disponibili economicamente realizzabili;
- delle disponibilità finanziarie e operative;
- delle opinioni delle parti interessate, interne od esterne all'azienda

vengono definiti gli obiettivi ed i traguardi e i relativi programmi.

Tutti gli obiettivi hanno un monitoraggio annuale con scadenza al 31/12 di ogni anno.

Ogni anno in occasione dell'aggiornamento delle informazioni della dichiarazione ambientale obiettivi e programmi potranno essere rivisti sulla base dei risultati del monitoraggio e del riesame della direzione.

N°	Obiettivo	Aspetto ambientale	Traguardo	Indicatore di prestazione	Valore di rif.	miglioramento	Modalità operative	Scadenza	Resp
1	Formazione ed addestramento del personale sulle tematiche ambientali e sul sistema di gestione ambientale	Gestione sostanze pericolose Sversamento accidentale di sostanze pericolose Scarichi accidentali nei corpi idrici Rifiuti Contaminazione suolo	Il personale dell'organizzazione al termine del corso di formazione ed addestramento risponde in modo corretto al 90% dei test di verifica	% di risposte corrette riferite alle matrici di verifica redatte dal personale	80 %	10 %	Istituzione di corsi di formazione ed addestramento del personale aziendale in merito alla normativa vigente ed alle applicazioni delle Istruzioni Operative del Sistema di Gestione Ambientale. Individuazione delle anomalie verificatesi durante le fasi lavorative, valutazione della causa ed addestramento del personale aziendale. Al termine dell'attività di formazione gli operatori sono sottoposti a test di verifica per quantificare il livello di formazione personale. Gli operatori devono sostenere il test con esito favorevole. Tali corsi di formazione saranno ripetuti ogni qualvolta si verificano modifiche sostanziali del ciclo produttivo. I nuovi assunti saranno sottoposti a corso di formazione ed addestramento e a test di verifica prima dell'inizio della loro attività.	31/12/2003	AQA
2	Contenimento del livello medio del consumo di carburante	Salvaguardia risorse Contenimento emissioni	Contenimento del consumo di carburante dei mezzi aziendali rispetto alla percorrenza chilometrica a 3,6 Km/litri in media	Percorrenza chilometrica dei mezzi aziendali e litri di gasolio consumato	3,50 Km / litro	1 %	Istituzione di un programma di innovazione del parco mezzi aziendale, attraverso l'acquisto di nuovi mezzi in sostituzione di quelli esistenti. Il programma di innovazione si basa sui seguenti punti: - Valutazione delle necessità di sostituzione dei mezzi sulla base del chilometraggio percorso - Valutazione delle necessità di acquisizione di nuovi mezzi sulla base delle tipologie di intervento Nell'anno in corso è stata prevista la dismissione di due automezzi e l'acquisto di un cassonato.	31/12/2003	Log

N°	Obiettivo	Aspetto ambientale	Traguardo	Indicatore di prestazione	Valore di rif.	miglioramento	Modalità operative	Scadenza	Resp
3	Diminuzione della possibilità di accadimento di sversamenti di sostanze pericolose e rifiutiDurante le fasi di Acquisizione, Trasporto,Carico nel deposito aziendale, Movimentazione, Scarico e Conferimento del rifiuto presso terzi	Sversamento accidentale di sostanze pericoloseScarico accidentale nei corpi idriciGestione di sostanze pericoloseRifiuti e contaminazione suolo	Diminuzione del 70% del numero di sversamenti di sostanze pericolose su base annua	N° sversamenti/-anno	10 incidenti	70 %	Istruzioni operative sul controllo e la gestione dei rifiuti/sostanze pericolose durante le seguenti fasi operativeAcquisizione del rifiuto, Trasporto del rifiuto, Carico del rifiuto nel deposito aziendale , Scarico del rifiuto dal deposito aziendale, conferimento del rifiuto presso terzi.Istituzione di un programma di manutenzione programmata dei mezzi aziendali. I mezzi devono essere sottoposti ad una completa revisione annuale.Le parti sottoposte a deterioramento quali parti di gomma, tubazioni, ecc. devono essere revisionate giornalmente attraverso un controllo visivo, prima dell'utilizzo del componente.Istituzione di un monitoraggio allo scopo di identificare i componenti critici. In tal modo si intende istituire un programma di manutenzione atto alla sostituzione dei componenti critici prima del verificarsi del guasto. I componenti che necessitano di revisione e sostituzione programmata sono:Tubazioni di prelievo, Tubazioni di travaso,Valvole di intercettazione, Filtri, Serbatoio, Spie e livelli, Pompe di travaso	31/05/05	Logistica
4	Riduzione dei danni ambientali derivanti dalle attività svolte nel deposito	Gestione sostanze pericoloseSversamento accidentale di sostanze pericoloseScarico accidentale nei corpi idrici	Riduzione del 50% del rischio di contaminazione del suolo, del sottosuolo e dei corpi idrici su base annua	N° non conformità relative al deposito	8 incidenti	50 %	Effettuazione delle manutenzioni dell'impianto per il trasferimento del rifiuto nel rispetto del programma di manutenzione. Eventuale modifica o inserimento di nuove manutenzioni. Applicazione delle istruzioni operative sulle attività svolte all'interno del deposito: - Modalità di stoccaggio dei rifiuti secondo quanto indicato nelle prescrizioni autorizzative Identificazione di segnalética nelle diverse aree di stoccaggio	31/12/2004	DT
5	Contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dagli sfati dei serbatoi	Contaminazione in atmosfera	Contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dagli sfati dei serbatoi	Concentrazione e di SOT	20 mg/mc durante lo scarico (peggiori condizioni)	10 %	Sostituzione dei carboni attivi degli sfati dei serbatoi (1-9) con periodicità semestrale. Modifica del cestello dei carboni per rendere più pratica la sostituzione. Prima analisi di controllo, richiesta di autorizzazione per l'emissione in atmosfera, pianificazione di controlli successivi	31/12/2004	DT
6	Separazione acque bianche e nere	Scarichi idrici	Diminuzione della quantità delle acque inviate al depuratore secondario	Mc/anno di acque nere	160 mc/anno	70 %	Allacciamento separato alla fognatura di nuova realizzazione delle acque bianche e acque nere in seguito ai lavori di ampliamento del sito.	31/12/2002	DG

9. PIANO ANNUALE DELLA COMUNICAZIONE VERSO L'INTERNO E L'ESTERNO

La direzione ha previsto la comunicazione con i dipendenti e l'esterno secondo il seguente piano:

STRUMENTO	OGGETTO	DESTINATARI
Bacheca interna	Esposizione politica ambientale, organigramma funzionale, certificazioni ottenute, performance ambientali	Dipendenti, visitatori, fornitori
Presenza segnalata dei Documenti	Dichiarazione ambientale, Libro suggerimenti	Dipendenti
Quotidiano "la stampa" ed. Provinciale	Avviso di intenzione alla certificazione ISO 14001, 9000 e registrazione EMAS 2 e deposito della compatibilit� ambientale dell'ampliamento del sito.	Popolazione locale
Sito web	Diffusione politica, autorizzazioni, certificazioni, dichiarazione ambientale e descrizione servizi.	Tutti
Lettera	Informativa sul nuovo sito web, iter certificativo, ecc	Clienti e fornitori
Visite	Illustrazione del ciclo del rifiuto dalla raccolta al recupero/smaltimento	Scuole
Manifestazioni	Partecipazione con uno stand dedicato all'informazione istituzionale	Tutti

10. PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI AUDIT AMBIENTALI

L'Assicuratore Qualità e Ambiente pianifica gli Audit Ambientali in base alla criticità delle attività soggette a verifica e prepara il Programma annuale delle verifiche ispettive interne e degli Audit Ambientali

Periodo (mese/anno)		04/02	12/02	04/03	12/03	04/04	12/04
AREE E ATTIVITÀ DA AUDITARE	Requisiti generali Politica Obiettivi e programmi	X		X		X	
	Riesame della direzione	X		X		X	
	Risorse umane	X		X		X	
	Prescrizioni legali	X		X		X	
	Valutazione degli aspetti ambientali	X		X		X	
	Documentazione	X	X	X	X	X	X
	Registrazioni	X	X		X		X
	Non conformità, azioni prev. corrett.	X	X		X		X
	Performance ambientali		X	X	X	X	X
	Comunicazioni, Richieste delle parti interessate	X	X	X	X	X	X
	Stato avanzamento progetti		X		X		X
	Preparazione all'emergenza	X		X		X	
	Controllo gestione rifiuti	X			X		
	Controllo Deposito	X		X			X
	Controllo operativo trasporto rifiuti	X		X		X	
	Acquisizione- conferimento rifiuti	X			X		X
	Scarichi idrici	X		X		X	
	Controllo fornitori	X		X			X
Conformità normativa	X	X	X	X	X	X	
Dichiarazione Ambientale	X		X			X	

11. CONVALIDA E ACCREDITAMENTO

Convalida da parte di: **RINA REGISTRO ITALIANO NAVALE**

N° accreditamento: I-V-0002 DEL 16/04/1998

Data convalida:

Timbro convalida:

Nome e numero Accreditemento del Verificatore:

La presente Dichiarazione Ambientale ha validità triennale.

La Rosso srl aggiornerà le informazioni annualmente facendole convalidare dal verificatore ambientale.

